



**SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI
SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE**

Rassegna Stampa

Comunicato Stampa distribuito il 16 ottobre 2014

“XXXV Congresso SIFO”

INDICE

TV

| | |
|------------------|-----------------|
| RAI 1 "PETROLIO" | 20 ottobre 2014 |
| 7GOLD | 26 ottobre 2014 |

DOSSIER

| | |
|-----------------------|-----------------|
| ANSA.IT | 19 ottobre 2014 |
| PharmaStar | 16 ottobre 2014 |
| Pharmastar | 19 ottobre 2014 |
| Quotidiano Sanità | 20 ottobre 2014 |
| Quotidiano Sanità | 20 ottobre 2014 |
| Quotidiano Sanità | 21 ottobre 2014 |
| Panorama della Sanità | 16 ottobre 2014 |
| Panorama della Sanità | 27 ottobre 2014 |
| Il Farmacista Online | 27 ottobre 2014 |
| Il Farmacista Online | 27 ottobre 2014 |

AGENZIE DI STAMPA

| | |
|------------------|-----------------|
| ADNKRONOS | 16 ottobre 2014 |
| ADNKRONOS | 16 ottobre 2014 |
| ANSA (NAZIONALE) | 16 ottobre 2014 |
| ANSA (ABRUZZO) | 16 ottobre 2014 |

QUOTIDIANO

| | |
|-------------------------------|-----------------|
| Il Centro | 15 ottobre 2014 |
| Il Tempo ed. Abruzzo e Molise | 20 ottobre 2014 |

WEB

| | |
|---------------------------------|-----------------|
| Farmacista 33 | 15 ottobre 2014 |
| Il Centro Pescara | 15 ottobre 2014 |
| Fedaiisf | 15 ottobre 2014 |
| Punto Effe | 16 ottobre 2014 |
| MNews.it | 16 ottobre 2014 |
| Il Giornale di Montesilvano | 16 ottobre 2014 |
| Notizie d'Abruzzo | 16 ottobre 2014 |
| DottNet | 16 ottobre 2014 |
| Federfarma.it | 16 ottobre 2014 |
| Salute Domani | 17 ottobre 2014 |
| Farmacista 33 | 17 ottobre 2014 |
| SaluteH24 | 17 ottobre 2014 |
| Quelli che la farmacia Magazine | 18 ottobre 2014 |
| Versus | 18 ottobre 2014 |
| ANSA.it | 18 ottobre 2014 |
| Giornale di Sicilia | 18 ottobre 2014 |
| Liquidarea.com | 18 ottobre 2014 |
| Healthdesk | 19 ottobre 2014 |
| Libero Quotidiano.it | 19 ottobre 2014 |
| Il Tempo.it | 20 ottobre 2014 |
| Il Farmacista Online | 20 ottobre 2014 |
| Salute Domani | 20 ottobre 2014 |
| Informazione.it | 20 ottobre 2014 |
| Ordine dei Farmacisti di Roma | 20 ottobre 2014 |
| Quella che la farmacia Magazine | 21 ottobre 2014 |
| Salute Domani | 21 ottobre 2014 |

RAI 1 "PETROLIO"

TV

20/10/2014



TRASMISSIONE "PETROLIO" ANDATA IN ONDA SU RAI 1, LUNEDI' 20 OTTOBRE 2014, ALLE ORE 23:25. E' POSSIBILE VISIONARE L'INTERA PUNTATA DIRETTAMENTE SUL SITO <http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-d6e5b862-656d-42cd-94a8-15630afe4b76.html>

7GOLD

TV

26/10/2014

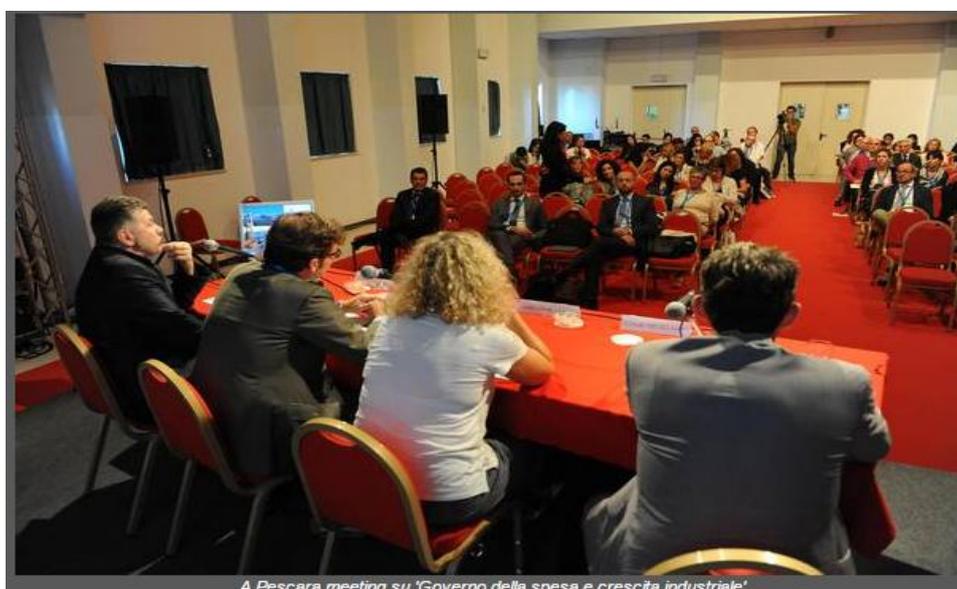


clipsALUTE domenica 26 ottobre 2014 su 7Gold



Sanità: spesa farmaceutica Italia -16% media Ocse

Simposio a Montesilvano nell'ambito del 35/mo congresso Sifo



MONTESILVANO (PESCARA) - La spesa farmaceutica italiana pro-capite nel 2000 era superiore del 19% rispetto alla media Ocse, calando all'8% nel 2002, mentre dal 2003 la situazione si è invertita ponendo la spesa italiana sotto la media della spesa nei Paesi Ocse, fino ad arrivare al 2009 ad una differenza del 16%. L'Italia, d'altronde, è tra i Paesi Ue a destinare meno risorse alla spesa sanitaria pubblica, con un tasso di crescita e un disavanzo, negli ultimi anni, relativamente bassi.

E' quanto emerso dal simposio 'Governare la spesa e crescita industriale: il nuovo assetto regolatorio del farmaco in un'ottica di sostenibilità', che si è svolto a Montesilvano nell'ambito del 35/mo' congresso della Sifo (Società italiana di farmacia ospedaliera). A confrontarsi sui temi in questione sono stati il research director del Center for Economic Evaluation and Hta dell'Università Tor Vergata di Roma, Francesco Saverio Mennini, il dirigente dell'area Politica del farmaco della Direzione regionale Salute del Lazio, Lorella Lombardozzi, il direttore della Farmacia ospedaliera del Pertini di Roma, Gerardo Miceli Sopo, e Claudio Pisanelli dell'Azienda complesso ospedaliero San Filippo Neri di Roma. I relatori, partendo dalla consapevolezza che una "buona politica di crescita industriale necessita di un impianto regolatorio funzionale", hanno discusso e analizzato i temi principali della farmaceutica, tra

cui: lo svincolo dal Fsn del Fondo per la Farmaceutica, l'attribuzione all'Aifa della responsabilità di definizione di un budget farmaceutico, anche in funzione dell'epidemiologia di riferimento, la partecipazione attiva all'interno delle commissioni Aifa di tutti gli attori coinvolti nella definizione e razionalizzazione della spesa pubblica (Inps, Mef, Mise) e la review dei tetti di spesa farmaceutica. Secondo quanto emerso, in Italia il settore della farmaceutica mostra un maggior impatto sulla produzione più che sulle vendite: se per la produzione, in Europa, l'Italia è seconda solo alla Germania, per quanto attiene l'export è la prima in assoluto, con evidenti ricadute in termini economici per il Paese. Nel 2013 la crescita è stata del 14% a un ritmo del +64% negli ultimi cinque anni. Questo dato, stando alle relazioni degli esperti, si scontra con la burocrazia che rallenta la crescita, i prezzi più bassi dell'Europa e un'innovazione che arriva spesso in ritardo.



Al via il XXXV Congresso SIFO, insieme per “curare” la Sanità italiana



SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Si apre oggi a Montesilvano il XXXV Congresso della SIFO il cui tema - **Il Farmacista: una risorsa per la salute: Responsabilità, Appropriatezza, Sostenibilità**, sarà un'occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco conosciuta dai non “addetti ai lavori”, per il Servizio Sanitario Nazionale e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della Sanità Pubblica.

Si parte con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling cioè al miglioramento dell'approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto non solo da una terapia ma anche psicologicamente; e l'altro all'HOSPITAL BASED HTA (Health Technology Assessment) con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell'ospedale.

Ma qual è lo stato di salute della Sanità Italiana oggi? Esiste una “cura” che i Farmacisti Ospedalieri insieme alle altre figure professionali della Sanità possono trovare insieme?

Una risposta a questa e a altre domande arriva dal Presidente del Congresso, Dott. **Alberto Costantini**: “Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della SIFO in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di fare parte di questa importante Società Scientifica perché questa professione ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure.” Prosegue Costantini –“ Oggi siamo qui per cercare , insieme a tutti gli Attori del complesso mondo della Sanità Pubblica Italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti”.

Ma chi è il farmacista ospedaliero e cosa fa? E' un professionista della Sanità che, come il medico, inizia la sua "carriera" con un percorso universitario di base e un periodo di specializzazione che durano circa nove anni. Il Farmacista Ospedaliero all'interno delle Aziende Sanitarie segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti (ricoverati, in dimissione dal ricovero, domiciliari affetti da particolari patologie) un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il SSN.

Il Farmacista delle Aziende Sanitarie è il professionista che facilita e aiuta - da una parte i Medici dall'altra gli Amministratori - ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai Dispositivi Medici sia ai Farmaci.

In laboratori ad alto livello tecnologico e centralizzati all'interno della Farmacia Ospedaliera vengono allestite, sotto la responsabilità del Farmacista Ospedaliero, preparati di galenica clinica sterile e non sterile. Si tratta di farmaci (es. oncologici, farmaci non reperibili sul mercato ma spesso necessari per la cura di malattie rare - i così detti farmaci "orfani"-, preparati per nutrizione parenterale formulati ad esempio anche per neonati prematuri) la cui composizione deve essere personalizzata per ogni singolo paziente, sulla base di una specifica prescrizione del Medico Specialista.

Un impegno grande ma sempre offerto con professionalità e rispetto delle norme di corretta gestione delle procedure sanitarie e un occhio sempre attento alla spesa: "La SIFO, Società Scientifica che rappresenta la quasi totalità dei Farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie, opera su tutto il territorio nazionale ed è presente in ogni regione con i suoi membri che sono responsabili delle farmacie interne delle strutture sanitarie più grandi del Paese. La SIFO in quest'ultimo anno sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health Technology Assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.", spiega la Dott.ssa **Laura Fabrizio**, da sette anni Presidente della SIFO.

Il Congresso SIFO 2014 offrirà momenti di riflessione condivisa con le Istituzioni e le Associazioni Pazienti ma anche di scambio con i colleghi dell'EAHP, Società che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si parlerà inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute siglato il 10 luglio 2014 assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stessa.

“Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la Sanità Italiana - conclude **Laura Fabrizio** – Essa deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo, è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque nel paese, le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della Sanità. Il farmacista delle Aziende Sanitarie non si sottrae a questo cambiamento, anzi, lo vive quotidianamente come una sfida e un’opportunità, non delega le proprie responsabilità ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa e contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro SSN, da sempre uno dei più efficienti a livello internazionale.”

PHARMASTAR[★]

il Giornale on-line sui Farmaci

Si chiude il XXXV Congresso SIFO, 3000 farmacisti uniti per “curare” la Sanità Italiana



Oltre 1.500 partecipanti, tra iscritti al congresso e relatori, di cui il 30% farmacisti under 35. Un totale di 681 poster a seguito dell'invio di più di 1000 abstract. Ecco alcuni dei numeri che hanno caratterizzato il XXXV congresso nazionale della SIFO, conclusosi oggi a Montesilvano.

La Società scientifica, i cui associati sono i Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, ha anche festeggiato il superamento di quota 3mila iscritti, un traguardo importante che ne testimonia la vitalità.

Sono stati quattro giorni di intensi lavori scientifici: 8 sessioni plenarie, 11 sessioni parallele, 12 simposi. Il tema di quest'anno è di estrema attualità: **“Il Farmacista: una risorsa per la salute: responsabilità, appropriatezza, Sostenibilità”**. E' stata un'occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco conosciuta dai non “addetti ai lavori”, i cui iscritti lavorano per contribuire a risolvere i problemi contingenti della Sanità Pubblica.

“Attraverso le numerose sessioni scientifiche e di lavoro di questo Congresso abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e confrontarci su moltissime tematiche legate al futuro della nostra professione e direttamente connesse a quelle della Sanità Pubblica Italiana” - spiega il Presidente del Congresso, Dott. **Alberto Costantini** - “Il Congresso di quest'anno è stato il Congresso del confronto, della concretezza e della multimedialità. Tramite gli incontri tecnico scientifici, i dibattiti, il talk twitter e la diretta streaming sul sito SIFO, abbiamo approfondito i temi della Sanità proponendo soluzioni da mettere in pratica oggi, da trasferire nelle nostre realtà lavorative già da domani. Desideriamo con forza, mettere sempre più la nostra professione, specializzata e integrata con le altre figure sanitarie, al servizio della salute del paziente. Il Farmacista Ospedaliero oggi vuole costruire ponti che uniscano, che sostengano e promuovano collaborazioni, aprendo nuove strade.”

“Durante il Congresso SIFO 2014 - afferma la Dott.ssa **Laura Fabrizio** Presidente SIFO - che come da tradizione ha registrato la presenza di Istituzioni, Società scientifiche, Università, Aziende Farmaceutiche, Associazioni di Pazienti, colleghi dell'EAHP (Associazione che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei) provenienti da UK, Portogallo, Germania, Paesi Baschi, Spagna, Belgio, sono stati assunti alcuni importanti impegni per l'immediato futuro che partendo da una forte integrazione tra tutti gli stakeholder, sia realmente incentrata sulla "persona", passando dalle parole ai fatti. Nell'ambito della sostenibilità per il SSN” – conclude Laura Fabrizio – “Si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla Policy dei Farmaci e dei Dispositivi Medici in tutti contesti, nell'acuzie e nella cronicità. I primi risultati saranno esposti durante il prossimo Congresso annuale SIFO che si terrà a Catania nell'autunno del 2015”.

Il congresso è iniziato con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling cioè al miglioramento dell'approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto non solo da una terapia ma anche psicologicamente; e l'altro all'hospital Based Hta (Health Technology Assessment) con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell'ospedale.

Ma qual è lo stato di salute della Sanità Italiana oggi? Esiste una “cura” che i Farmacisti Ospedalieri insieme alle altre figure professionali della Sanità possono trovare insieme?

Una risposta a questa e a altre domande è arrivata dal Presidente del Congresso, Dott. Alberto Costantini: “Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della SIFO in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di fare parte di questa importante Società Scientifica perché questa professione ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure.” Prosegue Costantini –“ Oggi siamo qui per cercare, insieme a tutti gli Attori del complesso mondo della Sanità Pubblica Italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti”.

Un impegno grande ma sempre offerto con professionalità e rispetto delle norme di corretta gestione delle procedure sanitarie e un occhio sempre attento alla spesa: “La SIFO, Società Scientifica che rappresenta la quasi totalità dei Farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie, opera su tutto il territorio nazionale ed è presente in ogni regione con i suoi membri che sono responsabili delle farmacie interne delle strutture sanitarie più grandi del Paese.

In quest'ultimo anno, la SIFO in sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health Technology Assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell' ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.

PROGETTO CONTRO I FURTI IN OSPEDALE

Al congresso di Pescara è anche stato presentato in anteprima un progetto per la messa in sicurezza delle farmacie delle Aziende Sanitarie. Realizzato con il contributo incondizionato di Roche, il progetto prende il nome di PADLock - Progetto di Adeguamento Dei Livelli di sicurezza delle farmacie Ospedaliere contro il rischio di furti e definizione di standard tecnici.

PADlock mira a proporre dei protocolli per la gestione delle Procedure Operative interne (es. controllo accessi, gestione degli inventari, procedure di picking) l'implementazione di strumenti di protezione e controllo (es. antifurti, vigilanza, videosorveglianza); integrandoli con attività di Intelligence per la segnalazione tempestiva e dettagliata alle autorità competenti in caso di furto.

L'iniziativa, che ha avuto inizio nel febbraio del 2014, nasce dall'esigenza di rispondere alla necessità di "proteggere" i beni farmaceutici, aumentando i livelli di sicurezza nelle Farmacie delle Aziende Sanitarie al fine di limitare accessi non autorizzati ai farmaci e possibili furti con conseguente distribuzione illecita su canali esteri o nazionali ed innumerevoli conseguenti rischi connessi per la salute dei pazienti (mancato rispetto degli standard di conservazione, contraffazione).

Non resta che darci l'arrivederci a Catania per il prossimo congresso nazionale della SIFO.

quotidianosanita.it

Quotidiano on line di informazione sanitaria

Speciale Congresso Sifo/1. Il farmacista ospedaliero e le sfide del futuro: responsabilità, appropriatezza, sostenibilità

Nel corso dei quattro giorni di lavori, registrate oltre 1500 presenze, di cui il 30% farmacisti under 35. Riflettori puntati sull'importanza del farmacista ospedaliero all'interno del Ssn: segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici. E, allo stesso tempo, aiuta e facilita da una parte i medici e dall'altra gli amministratori ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica.



20 OTT - I farmacisti ospedalieri sono presenti capillarmente in ogni struttura sanitaria ospedaliera e territoriale italiana, con un'identità professionale che si inserisce nelle complesse dinamiche istituzionali ed economiche del Paese. Il loro lavoro è spesso sconosciuto ai non addetti ai lavori, ma svolgono ruoli e funzioni fondamentali all'interno delle aziende sanitarie: seguono il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il Ssn. E, allo stesso tempo, aiutano e facilitano da una parte i medici e dall'altra gli amministratori ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai dispositivi medici sia ai farmaci.

Una consapevolezza che ha accompagnato la chiusura del XXXV Congresso della Sifo – Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che quest'anno si è svolto a Montesilvano (Pescara), sulla base di parole d'ordine che rivelano tutte le sfide che attendono questa professione. **'Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatezza, Sostenibilità'**.

Nel corso dei lavori sono state registrate oltre 1500 presenze, di cui il 30% farmacisti under 35. Durante quattro giorni si sono svolte 8 sessioni plenarie, 11 sessioni parallele, 12 simposi, 2 corsi formativi pre-congressuali nei quali si è parlato di sostenibilità dell'assistenza farmaceutica per il Ssn, responsabilità professionale, appropriatezza e accesso alle cure, formazione, innovazione, contesto della sanità a livello internazionale e miglioramento delle performances.

“Durante il congresso - afferma **Laura Fabrizio**, presidente Sifo - che come da tradizione ha registrato la presenza di istituzioni, società scientifiche, università, aziende farmaceutiche, associazioni di pazienti, colleghi dell'EAHP (Associazione che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei) provenienti da UK, Portogallo,

Germania, Paesi Baschi, Spagna, Belgio, sono stati assunti alcuni importanti impegni per l'immediato futuro che partendo da una forte integrazione tra tutti gli stakeholder, sia realmente incentrata sulla persona, passando dalle parole ai fatti. Nell'ambito della sostenibilità per il Ssn – conclude – Si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla policy dei farmaci e dei dispositivi medici in tutti contesti, nell'acuzie e nella cronicità. I primi risultati saranno esposti durante il prossimo congresso annuale Sifo che si terrà a Catania nell'autunno del 2015”.

“Attraverso le numerose sessioni scientifiche e di lavoro di questo congresso nazionale dei farmacisti delle aziende sanitarie, abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e confrontarci su moltissime tematiche legate al futuro della nostra professione e direttamente connesse a quelle della Sanità Pubblica Italiana - spiega il presidente del congresso **Alberto Costantini** - Il Congresso di quest'anno è stato il congresso del confronto, della concretezza e della multimedialità. Tramite gli incontri tecnico scientifici, i dibattiti, il talk twitter e la diretta streaming sul sito Sifo, abbiamo approfondito i temi della Sanità proponendo soluzioni da mettere in pratica oggi, da trasferire nelle nostre realtà lavorative già da domani. Desideriamo con forza, mettere sempre più la nostra professione, specializzata e integrata con le altre figure sanitarie, al servizio della salute del paziente. Il farmacista ospedaliero oggi vuole costruire ponti che uniscano, che sostengano e promuovano collaborazioni, aprendo nuove strade”.

Speciale Congresso Sifo/2. Il progetto Padlock per la sicurezza dei farmaci: dalla prevenzione al monitoraggio

L'iniziativa, messa a punto dalla Sifo, parte da un'analisi degli interventi necessari per incrementare la sicurezza nelle strutture della farmacie ospedaliere, tenendo conto dei nuovi scenari di rischio. Il trend in aumento dei furti in Italia viaggia di pari passo alla escalation nella falsificazione e contraffazione dei farmaci a livello mondiale.



20 OTT - Negli ultimi anni, anche a causa della crisi economica, il numero di furti nelle farmacie delle Aziende sanitarie è sensibilmente aumentato, in particolare di farmaci ad alto costo (biologici, oncologici, etc), richiedendo un ulteriore sforzo da parte delle stesse Aziende Sanitarie e vedendo i farmacisti in prima linea per la implementazione e gestione di sistemi di sicurezza sempre più efficaci.

Ed è proprio per rispondere alla necessità di proteggere i beni farmaceutici che nasce il progetto Padlock, **per l'adeguamento dei livelli di sicurezza delle farmacie ospedaliere a rischio di furti e per la definizione di standard tecnici**. L'iniziativa è stata messa a punto dalla Sifo, con il contributo

incondizionato di Roche, ed è stata coordinata da **Marcello Pani** (Area Logistica e Innovazione della Sifo).

Tre i concetti chiave che hanno caratterizzato l'implementazione del progetto: prevenzione, messa in sicurezza e miglioramento dei sistemi di monitoraggio. L'idea di partenza risiede in un'analisi degli interventi necessari per nelle strutture della farmacie ospedaliere, tenendo conto dei nuovi scenari di rischio. Il trend in aumento dei furti viaggia di pari passo alla escalation nella falsificazione e contraffazione dei farmaci a livello mondiale. Il prodotto rubato, o addirittura la sua confezione, vengono generalmente dirottati nel circuito della contraffazione verso altri Paesi.

Il farmaco rubato esce immediatamente dal controllo delle specifiche di conservazione e subisce così la prima possibilità di degrado. Può essere quindi messo in circolo nei modi più disparati e, quando anche non subisse danni lungo tutta una catena di rilavorazione assolutamente lontana dal seguire le necessarie normative di buona fabbricazione (cGMP), rientrerebbe in circolo con dati modificati come la scadenza sull'etichetta.

Uno studio pubblicato dal Centro Transcrime dell'Università Cattolica di Milano e dall'università di Trento evidenzia che tra il 2006 e il 2013 un ospedale italiano su dieci ha registrato un furto di farmaci, subendo una perdita media, per ogni furto, di circa 330 mila euro. Si tratta comunque di dati sottostimati, in

quanto relativi esclusivamente alle notizie di furti pubblicate dai media. Ad essere più colpiti sono gli ospedali più grandi e con un maggior numero di discipline. Tra i prodotti, gli antitumorali, gli immunosoppressori, gli antireumatici e i biologici, Epo e i farmaci dopanti.

Il progetto Padlock ha avuto inizio nel febbraio del 2014: si è partiti da un check up tecnico, presso 12 centri ospedalieri italiani che avevano già subito furti per poi procedere ad un lavoro di elaborazione di **linee guida denominate 'Benchmark per la Farmacia Ospedaliera Sicura'**. Esse non vogliono essere sostitutive o alternative rispetto ai requisiti assicurativi e contrattuali già in essere presso le Aziende Sanitarie, ma potranno costituire un supporto finalizzato al miglioramento del livello di sicurezza delle farmacie delle Aziende Sanitarie.

L'impianto prevede, innanzitutto, una serie di **azioni preventive**. In primis bisogna dotare la farmacia di allarmi, telecamere a circuito chiuso e degli ausili necessari per la prevenzione dei furti. Altro aspetto prioritario riguarda l'introduzione della vigilanza di una guardia giurata per il controllo specifico dell'accesso in farmacia. Importante poi individuare un'unica area di immagazzinamento dei farmaci costosi in una zona interna dell'ospedale, dover poter utilizzare tutti gli accorgimenti idonei alla protezione dai furti, compresi la chiusura a chiave di armadi e/o frigoriferi e del locale stesso.

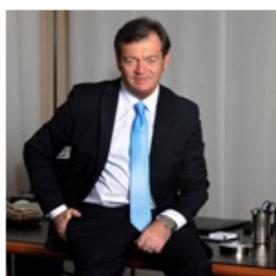
Ulteriore accorgimento che potrebbe rivelarsi risolutivo riguarda la limitazione dell'accesso ai locali della farmacia al personale esterno (corrieri etc.) per evitare perlustrazioni a scopo di furto, celate da false motivazioni. Sarebbe inoltre utile destinare al ricevimento dei farmaci un'area separata da quella di immagazzinamento. Fondamentale anche il livello delle **azioni correttive**. Innanzitutto non si può prescindere da una tempestiva denuncia ai Carabinieri/NAS, indicando farmaci quantità e lotti sottratti. Contestualmente è necessario anche effettuare comunicazioni tempestive alle Direzioni Sanitaria e Generale e alle case farmaceutiche che hanno fornito i farmaci. Utile anche l'indicazione che suggerisce di prestare attenzione perché in alcune sedi il furto si è ripetuto dopo alcune settimane, specialmente se il furto non è stato totale. La necessità di riapprovvigionarsi dopo il furto potrebbe essere considerata dai malviventi un'ulteriore opportunità per reiterare il furto.

Tra le linee guida individuate dal progetto, rilievo particolare assume quindi l'esigenza di incrementare la consapevolezza di tutti gli attori sulla gravità del problema, illustrando i dati degli scenari attuali e l'impatto non solo economico ma anche di salute pubblica. Le linee guida, rilasciate nel 2014, saranno implementate nel 2015 tramite un incremento del campione e una prosecuzione delle verifiche. A quel punto saranno pubblicate e diffuse in via definitiva.

quotidianosanita.it

Speciale Congresso Sifo/3. Scaccabarozzi: "Il tetto dell'ospedaliera va rivisto"

L'attuale 3,5% del Fsn "è assolutamente inadeguato rispetto al reale utilizzo". Il presidente di Farmindustria ha poi rivendicato che "Siamo l'unico settore in cui vengono effettivamente applicati i costi standard, grazie all'operato dell'Aifa che lavora come una centrale unica di acquisto".



21 OTT - "Bisogna rivedere il tetto programmato per la spesa farmaceutica ospedaliera, perché l'attuale 3,5% del Fsn è assolutamente inadeguato rispetto al reale utilizzo. E non si tratta di una novità, in quanto la dinamica è sempre stata questa". E' chiaro e perentorio l'appello lanciato da **Massimo Scaccabarozzi**, presidente di Farmindustria, a margine del XXXV congresso della Sifo. "Molte aziende non riescono a sostenere l'attuale ripiano e sarebbe più onesto spiegare ai cittadini che, quando si recano in ospedale, sino a un certo punto paga lo Stato e un buon 20% è invece a carico delle industrie private".

Scaccabarozzi si è quindi rivolto ai farmacisti ospedalieri affinché "si costruiscano sinergie e un fronte comune per difendere quotidianamente il valore del farmaco. Siamo l'unico settore in cui vengono effettivamente applicati i costi standard grazie all'enorme ed efficace operato dell'Aifa che, anche se non lo è giuridicamente, svolge a tutti gli effetti la funzione di centrale unica di acquisto dato che tramite l'Agenzia vengono negoziati prezzi, volumi e sconti".

L'Aifa rappresenta quindi il pilastro su cui si fonda l'intero sistema. "Come ente regolatorio deve essere messa nelle condizioni di svolgere pienamente il proprio lavoro e ci auguriamo che si prosegua sulla strada imboccata con l'obiettivo di renderla più funzionale ed efficiente. E mi sembra che il ministro Lorenzin abbia colto pienamente questa necessità. L'Aifa segue l'iter dei prodotti dalla fase iniziale della ricerca sino alla farmacovigilanza, comprese le ispezioni e le autorizzazioni nelle fabbriche. E – ha concluso – anche se nel Patto per la Salute non è indicata una data per l'adempimento dell'assistenza farmaceutica, la presenza dell'Aifa è un certificato di assoluta garanzia".

Panorama della **Sanità**

XXXV Congresso Nazionale Sifo: Il farmacista una risorsa per la salute. Responsabilità, appropriatezza, sostenibilità



Montesilvano-Pescara, 16-19 ottobre 2014

Presso il Palacongressi D'Abruzzo si svolge il XXXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie (Sifo) dal titolo "Il farmacista una risorsa per la salute. Responsabilità, appropriatezza, sostenibilità".

Anna XXVII
Numero 40 - 27 ottobre 2014

Panorama della Sanità

Piano Nazionale Esiti

UNO STRUMENTO PER LA GOVERNANCE DEL SSN

DIARIO
MASTER CLASS
EUPHA CONTRO
IL ROTAVIRUS

FARMACI
XXXV CONGRESSO
DELLA SIFO: LE TRE "R"
DEL FARMACISTA OSPEDALIERO

LAVORO
47° CONGRESSO SIVEMP:
PIÙ ATTENZIONE
ALLA PREVENZIONE

Insieme per “curare” la Sanità Italiana

di Elisabetta Menga

Il Farmacista è una enorme risorsa per la salute. E fonda il suo valore sulla responsabilità, appropriatezza e sostenibilità del Ssn. Su questi presupposti è stato incentrato il XXXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie (Sifo), che si è svolto a Montesilvano (Pe) dal 16 al 19 ottobre. All'evento, cui hanno preso parte più di 1.500 farmacisti italiani e stranieri, hanno partecipato numerosi esponenti delle Istituzioni nazionali e regionali, Associazioni di pazienti e rappresentanze politiche, insieme per discutere e proporre soluzioni in linea con il Patto per la Salute. Il Congresso ha rappresentato, dunque, l'occasione per evidenziare il valore di questa professione, (poco conosciuta dai non “addetti ai lavori”), per il Ssn e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della sanità pubblica. Qual è, dunque, lo stato di salute della sanità italiana oggi? Esiste una “cura” che i Farmacisti Ospedalieri, insieme alle altre figure professionali, possono trovare insieme? Per Alberto Costantini, presidente del Congresso: «Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso Sifo in Abruzzo. Una Regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di far parte di que-

sta importante Società Scientifica perché la professione ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure». Ed ha aggiunto: «In questa occasione intendiamo cercare, insieme a tutti gli attori del complesso mondo della sanità pubblica italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi, ma anche migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti».

Ma chi è il farmacista ospedaliero?

Gli esperti hanno spiegato che si tratta di un professionista della sanità che, come il medico, inizia la sua “carriera” con un percorso universitario di base e un periodo di specializzazione che durano circa nove anni. Il Farmacista Ospedaliero all'interno delle Aziende Sanitarie segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti (ricoverati, in dimissione dal ricovero, domiciliari affetti da particolari patologie) un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il Ssn. Mentre, il Farmacista delle Aziende Sanitarie, è il professionista che facilita e aiuta da una parte i medici, dall'altra gli ammi-

nistratori ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Hta applicate sia ai Dispositivi Medici sia ai Farmaci.

Nello specifico, in laboratori ad alto livello tecnologico e centralizzati all'interno della Farmacia Ospedaliera vengono allestite, sotto la responsabilità del Farmacista Ospedaliero, preparati di galenica clinica sterile e non sterile. Si tratta di farmaci (es. oncologici, farmaci non reperibili sul mercato ma spesso necessari per la cura di malattie rare - i cosiddetti farmaci “orfani” - preparati per nutrizione parenterale formulati ad esempio anche per neonati prematuri), la cui composizione deve essere personalizzata per ogni singolo paziente, sulla base di una specifica prescrizione del medico specialista. «In quest'ultimo anno stiamo promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'Hta (Health Technology Assessment) e nella prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship). Il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente; il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere», ha spiegato in apertura del Congresso Laura Fabrizio, presidente Sifo. Anche Enrica Quinzio, della Fofi, salutando la paltea, ha asseri-

to che: «Il Farmacista Ospedaliero è davvero una enorme risorsa per la salute. Figura indispensabile per il Ssn e sinonimo di qualità e sicurezza».

Talk Twitter: la parola agli esperti

Interessanti spunti di riflessione sono emersi in occasione del Talk Twitter, condotto dalla giornalista Sky Tv, Paola Saluzzi. Tra gli ospiti Maria Grazia Cattaneo, vice-presidente Sifo, la quale ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei giovani nella professione. «Dobbiamo necessariamente trasmettere loro tutto quello che siamo riusciti a concretizzare negli ultimi anni. Il futuro è in mano ai giovani. Le fa eco Roberto Frontini, presidente Fahp, secondo cui: «Dobbiamo aiutare e sostenere i giovani ad entrar subito a far parte di questo mondo, della professione che hanno scelto. Ma per fare questo serve un chiaro e mirato intervento politico. Uggono risorse appropriate». Secondo Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia: «Bisogna dare maggiore fiducia al Farmacista Ospedaliero che deve necessariamente predisporre di risorse adeguate e deve poter investire nella ricerca». Ed ha sottolineato: «Sia il Governo che le Regioni, si assumano il compito e la responsabilità di garantire questa fiducia». Anna Rosa Marra, responsabile Ufficio Autorizzazioni all'Immis-

sione in Commercio (Aifa), ha concluso il dibattito, ribadendo che: «Il Farmacista Ospedaliero è essenziale per il Ssn. E per l'Aifa rappresenta una fonte strategica di informazioni. Dunque risulta parte attiva nel meccanismo di monitoraggio e raccolta dei dati. Una figura professionale irrinunciabile».

Farmaceutica: voce di spesa più controllata del Ssn

Intervenuto in occasione della sessione dal titolo "Partnership per la salute: programma di miglioramento in atto e coinvolgimento degli stakeholder", Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, ha dichiarato che: «La farmaceutica è la voce di spesa più controllata all'interno del Ssn». Ed ha sottolineato come i farmaci sono gli unici prodotti all'interno del Ssn «ai quali vengono già applicati costi standard per effetto delle negoziazioni del prezzo svolte dall'Aifa, che fissa prezzi a livello nazionale più bassi che negli altri Paesi dell'Ue». E precisa che sono i soli nella sanità «ad avere un tetto vincolante, che prevede il ripiano in caso di sfondamento a carico delle imprese (415 milioni nel 2013 e previsti 510 nel 2014)». La farmaceutica, quindi, «vale il 14,85% del Fsn ma sopporta già il 36% dei tagli complessivi decisi dalle manovre dal 2010 al 2013». Secondo l'esperto

rappresentano anche la voce di spesa controllata e monitorata più rigorosamente, «sotto il profilo economico (ad es. tetti di spesa, note prescrittive, linee guida, tetti di prodotto, tetti di categoria) e regolatorio (in tutte le diverse fasi di vita, autorizzazione, produzione, distribuzione)». Scaccabarozzi ha pertanto chiarito che il principale acquirente dei farmaci in Italia è il Ssn: «Perdere una gara significa perdere quote di mercato che non si riescono a recuperare in altre aree, con conseguenze gravi su investimenti e occupazione. Le gare centralizzate con livelli eccessivi di aggregazione e con lunga durata non devono essere applicate ai medicinali».

Obiettivo: combattere gli sprechi e difendere il Ssn

Dunque, l'impegno per un Servizio Sanitario da difendere e migliorare, combattendo gli sprechi, è in ultima analisi, il messaggio finale emerso in occasione del Congresso. Per Laura Fabrizio, in conclusione: «Si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla Policy dei Farmaci e dei Dispositivi Medici in tutti i contesti, nell'acuzie e nella cronicità. I primi risultati saranno esposti durante il prossimo Congresso annuale Sifo che si terrà a Catania nell'autunno del 2015».



Intervista a Laura Fabrizio, Presidente Sifo

«Rinnovarsi, Riconoscere, Ridare Valore»

La regola delle tre "R" del Farmacista Ospedaliero

«Ciascuno dei professionisti della sanità deve fare la sua parte, a partire dai farmacisti delle Aziende Sanitarie per un Ssn efficiente e sostenibile. Il Farmacista Ospedaliero deve contribuire, infatti, a promuovere un'assistenza farmaceutica "di valore" identificando gli sprechi conseguenti all'erogazione e alla prescrizione di beni farmaceutici inappropriati. Lo ha dichiarato Laura Fabrizio, presidente Sifo in una intervista rilasciata a Panorama della Sanità, a margine del XXXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie.

Presidente, quali sono gli obiettivi del XXXV Congresso Nazionale Sifo?

Questo Congresso vuole essere un contributo a quanto sancito nell'attuale Patto per la Salute per il triennio 2014-2016 che ha come obiettivo generale quello di rendere il sistema sanitario sostenibile di fronte alle nuove sfide: l'invecchiamento della popolazione, l'arrivo dei nuovi farmaci sempre più efficaci ma costosi, la medicina personalizzata. Inoltre, la scelta del titolo di quest'anno del XXXV Congresso ben si inserisce nell'attua-

le contesto caratterizzato da una grave e persistente crisi economica-finanziaria che, addirittura, sta mettendo in pericolo l'universalità del nostro Ssn.

Quindi, alla luce dell'attuale momento storico, qual è la sfida?

Sicuramente la vera sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina, i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e i comportamenti dei professionisti della sanità. Il farmacista delle Aziende Sanitarie non si sottrae a questo cambiamento; anzi, lo vive quotidianamente come una sfida e un'opportunità, non delega le proprie responsabilità, ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa per contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro Ssn.

Quali sono, dunque, le priorità?

Prima di tutto la lotta agli sprechi e alle inefficienze. Bisogna concentrarsi sui risparmi da reinvestire in salute, sulla garanzia di accesso alle cure per tutta la popolazione (accesso ai farmaci e uno standard qualitativo di assistenza adeguato). Inoltre è

fondamentale l'aggiornamento dei Lea, sostituendo prestazioni e cure ormai obsolete e l'umanizzazione delle cure. Ma non dimentichiamo l'importanza della riorganizzazione degli ospedali, potenziando la medicina del territorio per creare una rete d'assistenza molto più efficiente e capillare, al fine di evitare l'ingolfamento dei grandi ospedali.

Chi è, oggi, il Farmacista Ospedaliero e di cosa si occupa?

Si tratta di una figura professionale sempre più specializzata. Farmacista oncologo, infettivologo, radiofarmacista, epidemiologo, (etc). Al centro della professione, quindi, non solo "il farmaco", bensì tutti gli aspetti della terapia farmacologica rivolta spesso al singolo paziente con le sue specificità e peculiarità, alle patologie, alle popolazioni e ai problemi. Si aprono, inoltre, nuove sfide professionali come la gestione dei presidi medico-chirurgici, spesso un tempo neppure in capo alla farmacia ospedaliera o come la gestione dei Dispositivi Medici. Molto è stato fatto in questi ultimi anni per contenere, razionalizzare, monitorare la spesa sui farmaci, tant'è che in Europa siamo uno dei paesi in



cui, tale spesa, è la più contenuta mentre quella relativa ai Dispositivi Medici è molto eterogenea a livello nazionale.

Con quali modalità, secondo Lei, sta mutando la professione?

Sicuramente l'aumento delle patologie croniche legate all'innalzamento dell'età media della popolazione e ad un allungamento della vita rende necessario il rafforzamento delle cure primarie ridisegnando l'organizzazione dell'assistenza domiciliare, dove il farmacista occupa un posto di rilievo per le scelte di politica sanitaria. La presenza del farmacista nei distretti territoriali, così come nelle commissioni sull'appropriatezza prescrittiva in Medicina Generale, è indispensabile alla razionalizzazione delle risorse nella delicata fase della riconciliazione farmacologica, nella relazione professionista-cittadino per rispondere alle problematiche relative alla salute al fine di favorire la compliance e l'aderen-

za alle terapie. Il farmacista, inoltre, è di supporto per la definizione e al rispetto dei Pdta, che riconoscono come il percorso del paziente dalla propria casa, all'ospedale, al ritorno sul territorio, è unico e, pertanto, richiede che tutti gli operatori sanitari coinvolti agiscano in modo integrato.

Qual è il contributo che i Farmacisti Ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute, siglato lo scorso 10 luglio?

Certamente quello di lavorare per la riduzione degli sprechi e delle inefficienze, garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stesse. Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la sanità italiana. Essa deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere, sempre

e ovunque nel Paese, le migliori cure in totale sicurezza.

Ci sono novità per quanto concerne la Formazione Universitaria?

Le proposte di revisione del Corso di Laurea in Farmacia, per Sifo, non potranno prescindere dall'analizzare l'introduzione di materie come Metodologia della Qualità, Sicurezza Legge 81/2008, Gestione del rischio, Management e Comunicazione, Radiofarmacia, Farmacoeconomia, Epidemiologia Statistica, Dispositivi Medici, Normativa sanitaria internazionale, Patologia. E, in questo, auspichiamo che il nostro percorso collaborativo con la Fofi e il Ministero dell'Università e della Ricerca, possa diventare sempre più proficuo. Siamo passati da una Sifo biennale (anni 80) al nuovo ordinamento (2009), articolato su 4 anni. Abbiamo lavorato per assicurare lo sviluppo e il monitoraggio di una ottimale rete formativa per lo svolgimento del tirocinio, costruendo una rete collaborativa tra le Università e il mondo della professione. Tra i progetti in questo ambito: Ssfo Network e Progetto riconoscimento Ssfo a livello europeo.

E il percorso post-universitario?
Crediamo che la formazione post-universitaria debba avere sempre più una direzione clinica e aperta verso l'Europa e il mondo per poter rispondere alle nuove sfide. I "nuovi" farmacisti ospedalieri dovrebbero impegnarsi maggiormente nella ricerca e pubblicare studi scientifici. In questo ambito il progetto "Pharmine" (Curriculum Europeo del Farmacista), ha permesso un ulteriore passo avanti nell'armonizzazione europea relativa alla preparazione del farmacista e alla sua successiva specializzazione.

E.M.

Costantini: "Implementare integrazione farmacisti ospedalieri con altre figure sanitarie"

27 OTT - "Attraverso le numerose sessioni scientifiche e di lavoro durante il congresso della Sifo, abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e confrontarci su moltissime tematiche legate al futuro della nostra professione e direttamente connesse a quelle della sanità pubblica italiana – ha sottolineato il Presidente del Congresso, **Alberto Costantini** - Il Congresso di quest'anno è stato il Congresso del confronto, della concretezza e della multimedialità. Tramite gli incontri tecnico scientifici, i dibattiti, il talk twitter e la diretta streaming sul sito Sifo, abbiamo approfondito i temi della sanità proponendo soluzioni da mettere in pratica oggi, da trasferire nelle nostre realtà lavorative già da domani. Desideriamo con forza, mettere sempre più la nostra professione, specializzata e integrata con le altre figure sanitarie, al servizio della salute del paziente. Il farmacista ospedaliero oggi vuole costruire ponti che uniscano, che sostengano e promuovano collaborazioni, aprendo nuove strade".

Intervista a Laura Fabrizio (Sifo): "La spesa farmaceutica ospedaliera destinata a crescere, è una dinamica fisiologica"

Il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera sottolinea che "il tetto è sottostimato in quanto è proprio presso l'Ospedale che vi è l'accesso all'innovazione e, quindi, ai prodotti farmaceutici a più alto costo". E lancia un appello: "Urgente riconoscere il contratto di formazione ai farmacisti ospedalieri, come avviene per i medici".



27 OTT - La necessità di rinegoziare il tetto per la farmaceutica ospedaliera e il ruolo decisivo svolto dal Patto per la Salute per individuare le fonti di spreco e per rimuovere le sacche di inefficienza. E poi la necessità di riconoscere i contratti di formazione ai farmacisti specializzandi. A una settimana dalla fine del Congresso della Sifo, abbiamo affrontato con il presidente, Laura Fabrizio, i temi più caldi emersi nel corso dei lavori.

I riscontri dell'Aifa mostrano che, se verrà confermato il trend attuale, lo sfioramento della spesa farmaceutica ospedaliera del 2014 raddoppierà rispetto al 2013. Come giudica questo dato?

E' convinzione sempre più diffusa che il tetto della farmaceutica ospedaliera è sottostimato in quanto è proprio presso l'Ospedale che vi è l'accesso all'innovazione e, quindi, ai prodotti farmaceutici (sia farmaci sia dispositivi medici) a più alto costo. L'attenzione da parte degli operatori della sanità a non sprecare e a garantire appropriatezza attraverso scelte costo-efficaci basate sull'evidenza scientifica, resta comunque alta. La spesa farmaceutica ospedaliera è destinata a crescere, è una dinamica fisiologica come del resto indicano tutti i dati storici. Il trend di incremento si registrerà a prescindere dagli interventi di razionalizzazione e efficientamento che vengono e verranno attuati. Le istituzioni sono consapevoli di questo e devono agire di conseguenza. Questo non toglie che in certi contesti, vi sia un utilizzo inappropriato delle risorse, e certo ci sono ancora margini per arginare gli sprechi. Un esempio è dato dalla resistenza nel dismettere vecchie tecnologie allorché nell'Ospedale vi sia la reale possibilità di orientare le scelte verso tecnologie costo-efficaci e in grado di generare notevole impatto in termini di innovazione dei processi di cura, e contestualmente, contribuire alla riduzione della spesa: occorre, quindi, avere la capacità di sapere investire ma anche disinvestire in sanità per evitare l'eccessivo proliferare di prodotti ormai obsoleti e non più "convenienti".

Crede esistano margini per rinegoziare il tetto?

Ci sono i margini per rinegoziare il tetto della spesa farmaceutica partendo dall'analisi accurata delle cause che ne determinano lo sfioramento e il Ministro Lorenzin è molto attenta a questo tema. In primis è necessario che tutti i soggetti coinvolti operino in modo integrato per garantire che eventuali tagli, indicati anche nella Legge di Stabilità, non vengano effettuati in modo indiscriminato e lineare ma siano focalizzati su effettive razionalizzazioni. Ritengo comunque che il Patto per la Salute 2014 – 2016 nei suoi enunciati possa rappresentare una garanzia in termini di efficientamento per il Ssn.

Il Patto per la Salute fornisce adeguate garanzie in materia di assistenza farmaceutica?

Confidiamo nel lavoro del Ministero e auspichiamo l'avvio di specifici tavoli con i professionisti della sanità interessati, tra cui anche i farmacisti ospedalieri. In questo senso una funzione decisiva sarà svolta dall'Agenas. Le Società Scientifiche, e in particolare la Sifo, possono rappresentare un rilevante braccio tecnico per le Istituzioni per individuare gli ambiti in cui è ancora possibile risparmiare, rimuovendo le sacche di inefficienza. Dobbiamo però sempre tener presente che in Europa siamo tra le realtà più virtuose per quanto attiene la spesa farmaceutica. Un altro nodo dirimente è quello della gestione dei dispositivi medici: in molte Aziende Sanitarie la voce di spesa per i devices sta superando addirittura quella per i farmaci. Ritengo che in questo campo ci sia ancora molto da fare in tema di appropriatezza, sicurezza e razionalizzazione.

La penetrazione dei biosimilari è ancora bassa. Quali gli scenari futuri?

Nei prossimi anni attecchiranno sempre di più in quanto scadranno i brevetti per numerose molecole. Servirà quindi un maggior impegno per creare cultura in questo campo attivando specifici percorsi formativi: mi riferisco in particolare alle società scientifiche che dovranno valorizzare le nuove opportunità generate dall'uso dei biosimilari. Importante sarà quindi emanare position papers aggiornate che forniscano linee di comportamento. SIFO ha istituito una specifica area scientifica per i biosimilari e abbiamo già avviato interazioni con le istituzioni e presto la position papers della nostra Società Scientifica in questo ambito sarà aggiornata e diffusa.

Formazione e farmacisti ospedalieri. Quali sono le criticità su cui intervenire?

Stiamo lavorando in collaborazione con EAHP affinché la specializzazione in Farmacia Ospedaliera sia riconosciuta a livello europeo, in modo che i farmacisti possano liberamente muoversi nell'Unione. Intanto si profila una riduzione degli anni di corso da quattro a tre. Si tratta di un aspetto da monitorare con estrema attenzione, soprattutto per quanto concerne l'impatto che avrà sui percorsi didattico-formativi. Resta però una criticità enorme, che rende purtroppo l'Italia un caso unico in tutta Europa: ancora non sono stati riconosciuti i contratti di formazione per i farmacisti specializzandi, al contrario di quanto avviene per i medici. Stiamo lavorando a più livelli, sia politico sia sindacale, per cambiare questa situazione insostenibile. Sinora abbiamo ricevuto molte promesse, ma ancora nulla si è concretizzato. I farmacisti ospedalieri specializzati sono circa 150 ogni anno: basterebbe quindi un piccolo sforzo che garantirebbe risultati importanti per il futuro della professione ma, soprattutto, per il Ssn.



SANITA': SIFO, FARMACISTI OSPEDALIERI RISORSA NELL'ITALIA DELLA CRISI =
Al via a Montesilvano Congresso nazionale

"Il farmacista: una risorsa per la salute - Responsabilità, appropriatezza, sostenibilità" è il tema al centro del XXXV Congresso della Sifo, Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, al via oggi a Montesilvano (Pescara). Un'occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco nota ai non addetti ai lavori, all'interno del Servizio sanitario nazionale e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della sanità pubblica in tempo di crisi. Si parte con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling, cioè al miglioramento dell'approccio con il paziente, e l'altro all'Hospital Based Hta (Health Technology Assessment), con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche.

"Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della Sifo in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse", afferma Alberto Costantini, presidente del meeting. "Oggi siamo qui per cercare, insieme a tutti gli attori della sanità pubblica italiana - aggiunge - soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi, ma anche migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti".

"In quest'ultimo anno la Sifo sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio negli ambiti dell'Hta e della prevenzione delle infezioni ospedaliere", sottolinea Laura Fabrizio, presidente della Sifo che riunisce in Italia circa 3 mila membri, dagli specializzandi in farmacia ospedaliera ai farmacisti inseriti in aziende ospedaliere e sanitarie. "Il primo progetto è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi, per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente - spiega - Il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere".



SANITA': SIFO, FARMACISTI OSPEDALIERI RISORSA NELL'ITALIA DELLA CRISI (2)

Il Congresso Sifo 2014 promette momenti di riflessione condivisa con le istituzioni e le associazioni pazienti, ma anche di scambio con i colleghi dell'Eahp, società che rappresenta i farmacisti ospedalieri europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si parlerà inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute, assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stessa.

"Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la sanità italiana, che deve rimanere al passo con i tempi", prosegue Fabrizio. "E anche nella contingente crisi economica in cui versiamo - avverte - è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque nel Paese le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della sanità".

"Il farmacista delle aziende sanitarie non si sottrae a questo cambiamento - conclude la presidente Sifo - anzi lo vive quotidianamente come una sfida e un'opportunità, non delega le proprie responsabilità ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa e contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro Ssn, da sempre uno dei più efficienti a livello internazionale".



Apri oggi il XXXV Congresso della SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, il cui tema - **Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatelyzza, Sostenibilità**, e sarà un'occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco conosciuta dai non "addetti ai lavori", per il Servizio Sanitario Nazionale e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della Sanità Pubblica.

Si parte con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling cioè al miglioramento dell'approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto non solo da una terapia ma anche psicologicamente; e l'altro all'**HOSPITAL BASED HTA** (Health Technology Assessment) con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell'ospedale.

Ma qual è lo stato di salute della Sanità Italiana oggi? Esiste una "cura" che i Farmacisti Ospedalieri insieme alle altre figure professionali della Sanità possono trovare insieme?

Una risposta a questa e a altre domande arriva dal Presidente del Congresso, Dott. Alberto Costantini: "Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della SIFO in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di fare parte di questa importante Società Scientifica perché questa professione ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure." Prosegue Costantini – "Oggi siamo qui per cercare, insieme a tutti gli Attori del complesso mondo della Sanità Pubblica Italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti".

Ma chi è il farmacista ospedaliero e cosa fa?

E' un professionista della Sanità che, come il medico, inizia la sua "carriera" con un percorso universitario di base e un periodo di specializzazione che durano circa nove anni. Il Farmacista Ospedaliero all'interno delle Aziende Sanitarie segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti (ricoverati, in dimissione dal ricovero, domiciliari affetti da particolari patologie) un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il SSN.

Il Farmacista delle Aziende Sanitarie è il professionista che facilita e aiuta - da una parte i Medici dall'altra gli Amministratori - ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai Dispositivi Medici sia ai Farmaci.

In laboratori ad alto livello tecnologico e centralizzati all'interno della Farmacia Ospedaliera vengono allestite, sotto la responsabilità del Farmacista Ospedaliero, preparati di galenica clinica sterile e non sterile. Si tratta di farmaci (es. oncologici, farmaci non reperibili sul mercato ma spesso necessari per la cura di malattie rare - i così detti farmaci "orfani"-, preparati per nutrizione parenterale formulati ad esempio anche per neonati prematuri) la cui composizione deve essere personalizzata per ogni singolo paziente, sulla base di una specifica prescrizione del Medico Specialista.

Un impegno grande ma sempre offerto con professionalità e rispetto delle norme di corretta gestione delle procedure sanitarie e un occhio sempre attento alla spesa: "La SIFO, Società Scientifica che rappresenta la quasi totalità dei Farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie, opera su tutto il territorio nazionale ed è presente in ogni regione con i suoi membri che sono responsabili delle farmacie interne delle strutture sanitarie più grandi del Paese. La SIFO in quest'ultimo anno sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health Technology Assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.", spiega la Dott.ssa Laura Fabrizio, da sette anni Presidente della SIFO. Il Congresso SIFO 2014 offrirà momenti di riflessione condivisa con le Istituzioni e le Associazioni Pazienti ma anche di scambio con i colleghi dell'EAHP, Società che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si parlerà inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute siglato il 10 luglio 2014 assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stessa.

"Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la Sanità Italiana - conclude Laura Fabrizio - Essa deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo, è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque nel paese, le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della Sanità. Il farmacista delle Aziende Sanitarie non si sottrae a questo cambiamento, anzi, lo vive quotidianamente come una sfida e un'opportunità, non delega le proprie responsabilità ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa e contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro SSN, da sempre uno dei più efficienti a livello internazionale."

La SIFO riunisce in Italia circa 3000 membri, dagli specializzandi in Farmacia Ospedaliera ai Farmacisti inseriti in tutte le realtà più importanti del Paese. Presenti su tutto il territorio nazionale, i membri SIFO offrono competenze di gestione delle risorse, professionalità nella preparazione galenica di farmaci per l'oncologia e le patologie rare, sono membri dei comitati ospedalieri per l'introduzione e la gestione di farmaci e dispositivi. Lavorano a stretto contatto con i NAS - Nuclei Anti Sofisticazioni per arginare il fenomeno dei furti negli ospedali proprio delle risorse dei farmaci presenti nelle farmacie degli ospedali. Lavorano a tutela del paziente sia all'interno dell'ospedale che nel suo percorso di trasferimento in strutture di lunga degenza e domiciliari. Ogni anno la SIFO si impegna nella creazione e nello sviluppo di progettualità sia locali che nazionali per il miglioramento delle procedure di sicurezza legati ai farmaci e ai Dispositivi Medici e, quindi, direttamente ai pazienti.



Aprire oggi il XXXV Congresso della SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, il cui tema - **Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatelyzza, Sostenibilità**, e sarà un'occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco conosciuta dai non “addetti ai lavori”, per il Servizio Sanitario Nazionale e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della Sanità Pubblica.

Si parte con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling cioè al miglioramento dell'approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto non solo da una terapia ma anche psicologicamente; e l'altro all'**HOSPITAL BASED HTA** (Health Technology Assessment) con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell'ospedale.

Ma qual è lo stato di salute della Sanità Italiana oggi? Esiste una “cura” che i Farmacisti Ospedalieri insieme alle altre figure professionali della Sanità possono trovare insieme?

Una risposta a questa e a altre domande arriva dal Presidente del Congresso, Dott. Alberto Costantini: “Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della SIFO in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di fare parte di questa importante Società Scientifica perché questa professione ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure.” Prosegue Costantini –“ Oggi siamo qui per cercare , insieme a tutti gli Attori del complesso mondo della Sanità Pubblica Italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti”.

Ma chi è il farmacista ospedaliero e cosa fa?

E' un professionista della Sanità che, come il medico, inizia la sua “carriera” con un percorso universitario di base e un periodo di specializzazione che durano circa nove anni. Il Farmacista Ospedaliero all'interno delle Aziende Sanitarie segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti (ricoverati, in dimissione dal ricovero, domiciliari affetti da particolari patologie) un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il SSN.

Il Farmacista delle Aziende Sanitarie è il professionista che facilita e aiuta - da una parte i Medici dall'altra gli Amministratori- ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai Dispositivi Medici sia ai Farmaci.

In laboratori ad alto livello tecnologico e centralizzati all'interno della Farmacia Ospedaliera vengono allestite, sotto la responsabilità del Farmacista Ospedaliero, preparati di galenica clinica sterile e non sterile. Si tratta di farmaci (es. oncologici, farmaci non reperibili sul mercato ma spesso necessari per la cura di malattie rare - i così detti farmaci "orfani"-, preparati per nutrizione parenterale formulati ad esempio anche per neonati prematuri) la cui composizione deve essere personalizzata per ogni singolo paziente, sulla base di una specifica prescrizione del Medico Specialista.

Un impegno grande ma sempre offerto con professionalità e rispetto delle norme di corretta gestione delle procedure sanitarie e un occhio sempre attento alla spesa: "La SIFO, Società Scientifica che rappresenta la quasi totalità dei Farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie, opera su tutto il territorio nazionale ed è presente in ogni regione con i suoi membri che sono responsabili delle farmacie interne delle strutture sanitarie più grandi del Paese. La SIFO in quest'ultimo anno sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health Technology Assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.", spiega la Dott.ssa Laura Fabrizio, da sette anni Presidente della SIFO. Il Congresso SIFO 2014 offrirà momenti di riflessione condivisa con le Istituzioni e le Associazioni Pazienti ma anche di scambio con i colleghi dell'EAHP, Società che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si parlerà inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute siglato il 10 luglio 2014 assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stessa.

"Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la Sanità Italiana - conclude Laura Fabrizio - Essa deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo, è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque nel paese, le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della Sanità. Il farmacista delle Aziende Sanitarie non si sottrae a questo cambiamento, anzi, lo vive quotidianamente come una sfida e un'opportunità, non delega le proprie responsabilità ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa e contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro SSN, da sempre uno dei più efficienti a livello internazionale."

La SIFO riunisce in Italia circa 3000 membri, dagli specializzandi in Farmacia Ospedaliera ai Farmacisti inseriti in tutte le realtà più importanti del Paese. Presenti su tutto il territorio nazionale, i membri SIFO offrono competenze di gestione delle risorse, professionalità nella preparazione galenica di farmaci per l'oncologia e le patologie rare, sono membri dei comitati ospedalieri per l'introduzione e la gestione di farmaci e dispositivi. Lavorano a stretto contatto con i NAS - Nuclei Anti Sofisticazioni per arginare il fenomeno dei furti negli ospedali proprio delle risorse dei farmaci presenti nelle farmacie degli ospedali. Lavorano a tutela del paziente sia all'interno dell'ospedale che nel suo percorso di trasferimento in strutture di lunga degenza e domiciliari. Ogni anno la SIFO si impegna nella creazione e nello sviluppo di progettualità sia locali che nazionali per il miglioramento delle procedure di sicurezza legati ai farmaci e ai Dispositivi Medici e, quindi, direttamente ai pazienti.



INCHIESTA AL PALAZZINOTTO
Il ministro Lorenzin apre
il 35° congresso del Sifo

ROMA - Il ministro della Sanità, Lorenzin, ha presenziato al 35° congresso del Sifo (Società italiana di Fisiologia) che si svolge al Palazzo del Parlamento di Roma. Il ministro ha aperto il congresso con un discorso in cui ha sottolineato l'importanza della ricerca scientifica e della collaborazione tra università e industria farmaceutica. Lorenzin ha anche parlato della sua politica sanitaria e della sua attenzione per la prevenzione e la cura delle malattie. Il congresso è organizzato dalla Società italiana di Fisiologia e si svolge dal 14 al 16 ottobre 2014.

IL PRESIDENTE DEL Sifo
Il presidente del Sifo, Roberto Di Rienzo, ha sottolineato l'importanza del congresso e della collaborazione tra università e industria farmaceutica. Di Rienzo ha anche parlato della sua politica scientifica e della sua attenzione per la ricerca e l'innovazione. Il congresso è organizzato dalla Società italiana di Fisiologia e si svolge dal 14 al 16 ottobre 2014.



Farmacista33

Sifo, appropriatezza e sostenibilità al centro del XXXV Congresso

Rendere conto della complessità del contesto economico e finanziario del sistema sanitario e dei filoni evolutivi della professione alle prese anche con il mondo dei dispositivi medici, guidare sempre più l'attenzione del farmacista sulle problematiche del singolo paziente e della singola terapia farmacologica, favorire un processo di integrazione con tutte le figure e valorizzare il ruolo in termini di razionalizzazione della spesa e di qualità e sicurezza a tutti i livelli dell'assistenza sanitaria. Sono queste alcune delle tematiche al centro del XXXV Congresso nazionale della Sifo dal titolo "Il farmacista: una risorsa per la salute. Responsabilità, appropriatezza, sostenibilità" che si terrà da giovedì a sabato a Montesilvano (Pescara). «Il titolo è molto significativo» spiega **Laura Fabrizio**, presidente Sifo «e il contesto è la crisi economica e finanziaria che stiamo attraversando. Filo conduttore sono tematiche che si allacciano di fatto al Patto per la Salute, che ha messo al centro la sostenibilità, la lotta agli sprechi, l'accesso e l'umanizzazione delle cure, la riorganizzazione di ospedale e territorio. Tutti aspetti in cui il farmacista entra a tutti gli effetti e per questo il messaggio che vogliamo rimarcare è che, come professione, possiamo dare il nostro contributo perché il Ssn resti universalistico e sostenibile». Un contributo che si esplicita in tutti i livelli dell'attività, «in ospedale, nel distretto, nelle commissioni sull'appropriatezza prescrittiva, nella riconciliazione della terapia dall'ospedale al territorio e viceversa, nella relazione con il cittadino per la compliance alla terapia, nella definizione dei percorsi

diagnostici terapeutici, nella galenica clinica centralizzata, negli aspetti logistici della gestione del farmaco e nel complesso mondo dei dispositivi». Un ruolo visibile in termini di «razionalizzazione della spesa, garanzia di qualità dell'assistenza e della sicurezza del paziente, perché non bisogna dimenticare che anche una diminuzione di qualità e di sicurezza può diventare un costo, e nella sempre maggiore integrazione con le altre figure del Ssn, dall'ospedale al territorio». È alla luce di questi temi che si esplicita l'azione della Sifo, «nei vari progetti, per citarne alcuni, che vanno dal tavolo sul Pht con Federfarma, al farmacista di dipartimento, al lavoro con il Ministero per le raccomandazioni su oncologia, allo statement sulla farmacia ospedaliera ma anche al tavolo con Fofi e ministero da cui sono uscite le linee di indirizzo per la farmacia dei servizi» ed è attorno a questi temi che si organizza il congresso «che vuole rendere conto della complessità del contesto in cui ci troviamo a operare e dei filoni evolutivi di questa professione e guidare l'attenzione del farmacista che dovrà essere sempre più finalizzata alle problematiche del singolo paziente e della singola terapia farmacologica». Ma anche valorizzare il percorso che «rende evidente come il farmacista sia una risorsa e non un costo». In questo contesto, «il governo del farmaco e dei dispositivi medici deve essere supportato da una formazione costante che permette al farmacista di sviluppare competenze nuove e rafforzare il proprio ruolo». «Il farmacista ospedaliero è una figura che lavora dietro alle quinte» aggiunge **Alberto Costantini**, presidente del congresso, «ma da cui dipendono aspetti importanti per la tutela della salute e sicurezza del paziente e la sostenibilità del Ssn. Quella di riuscire a continuare a garantire l'universalità del servizio è una sfida che abbiamo raccolto e in questa direzione l'importanza del nostro lavoro emerge proprio attraverso i tre temi portanti del congresso: responsabilità, appropriatezza e sostenibilità». Tre temi che rappresentano di fatto «il campo quotidiano del nostro lavoro e su cui abbiamo voluto attirare l'attenzione e fornire coordinate ai farmacisti». Particolarmente significativi in questi termini «sono i due corsi pre congressuali, che segnano anche un percorso evolutivo per il farmacista. Il primo è dedicato al counselling nel contatto con il paziente ed è orientato a studiare, al fianco del clinico, l'impatto e l'importanza dell'aderenza alla terapia. Il secondo ha al centro la metodologia dell'Hta, per la valutazione e valorizzazione anche in termini di costo-efficacia delle tecnologie innovative, dai dispositivi medici ai farmaci. Una tematica questa centrale per la sostenibilità del Ssn e il processo di uniformazione delle cure e che dovrebbe trovare una maggiore applicazione». Un congresso che presenta anche peculiarità: «è il primo ad avere una vocazione multimediale» e dove si conta di «rafforzare la collaborazione e la partecipazione di istituzioni, rappresentanze degli altri attori della filiera ma anche dei cittadini e dei pazienti nonché le relazioni a livello internazionale con la sessione plenaria di venerdì mattina che fornisce spunti anche sull'evoluzione e il cambiamento della nostra professione». Destinatari privilegiati «sono anche i giovani, che rappresentano la gran parte dei nostri iscritti».



Il ministro Lorenzin apre il 35° congresso del Sifo

MONTESILVANO. Sarà il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, a presenziare domani i lavori d'apertura del 35° congresso nazionale del Sifo, che si terrà al Palacongressi di Montesilvano fino a...

MONTESILVANO. Sarà il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, a presenziare domani i lavori d'apertura del 35° congresso nazionale del Sifo, che si terrà al Palacongressi di Montesilvano fino a domenica.

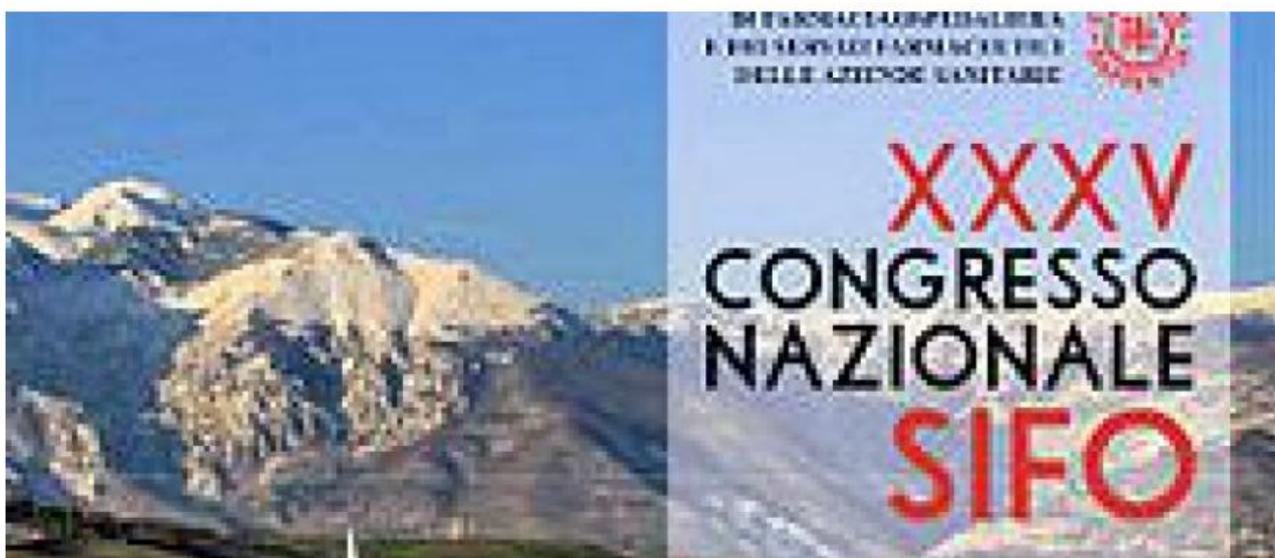
+T -T

Tema dei lavori indetti dalla Società italiana di farmacia ospedaliera sarà «Il farmacista: una risorsa per la salute. responsabilità, appropriatezza, sostenibilità». Congresso che cercherà di puntare la riflessione su una professione che cambia, con il «farmacista» osserva il presidente del Sifo, **Alberto Costantini**, «che diventa protagonista soltanto se abbandona vecchi schemi e si proietta verso il futuro di cui è responsabile sin da oggi con le sue azioni e decisioni».

Numerosi gli ospiti che parleranno anche di esperienze internazionali per condividere progettualità e azioni. Si comincia domani, dalle 16.30 per la sessione plenaria inaugurale con il saluto del ministro della Salute, del governatore **Luciano D'Alfonso** e dell'assessore alla Sanità, **Silvio Paolucci**, i sindaci di Pescara e Montesilvano.



Sifo, appropriatezza e sostenibilità al centro del XXXV Congresso.



Non bisogna dimenticare che anche una diminuzione di qualità e di sicurezza può diventare un costo. L'attenzione del farmacista dovrà essere sempre più finalizzata alle problematiche del singolo paziente e della singola terapia farmacologica

Mercoledì, 15 Ottobre 2014 – Farmacista33



Rendere conto della complessità del contesto economico e finanziario del sistema sanitario e dei filoni evolutivi della professione alle prese anche con il mondo dei dispositivi medici, guidare sempre più l'attenzione del farmacista sulle problematiche del singolo paziente e della singola terapia farmacologica, favorire un processo di integrazione con tutte le figure e valorizzare il ruolo in termini di razionalizzazione della spesa e di qualità e sicurezza a tutti i livelli dell'assistenza sanitaria.

Sono queste alcune delle tematiche al centro del XXXV Congresso nazionale della Sifo dal titolo "Il farmacista: una risorsa per la salute. Responsabilità, appropriatezza, sostenibilità" che si terrà da giovedì a sabato a Montesilvano (Pescara). «Il titolo è molto significativo» spiega Laura Fabrizio, presidente Sifo «e il contesto è la crisi economica e finanziaria che stiamo attraversando. Filo conduttore sono tematiche che si allacciano di fatto al Patto per la Salute, che ha messo al centro la sostenibilità, la lotta agli sprechi, l'accesso e l'umanizzazione delle cure, la riorganizzazione di ospedale e territorio. Tutti aspetti in cui il farmacista entra a tutti gli effetti e per questo il messaggio che vogliamo rimarcare è che, come professione, possiamo dare il nostro contributo perché il Ssn resti universalistico e sostenibile».

Un contributo che si esplicita in tutti i livelli dell'attività, «in ospedale, nel distretto, nelle commissioni sull'appropriatezza prescrittiva, nella riconciliazione della terapia dall'ospedale al territorio e viceversa, nella relazione con il cittadino per la compliance alla terapia, nella definizione dei percorsi diagnostici terapeutici, nella galenica clinica centralizzata, negli aspetti logistici della gestione del farmaco e nel complesso mondo dei dispositivi».

Un ruolo visibile in termini di «razionalizzazione della spesa, garanzia di qualità dell'assistenza e della sicurezza del paziente, perché non bisogna dimenticare che anche una diminuzione di qualità e di sicurezza può diventare un costo, e nella sempre maggiore integrazione con le altre figure del Ssn, dall'ospedale al territorio».

È alla luce di questi temi che si esplicita l'azione della Sifo, «nei vari progetti, per citarne alcuni, che vanno dal tavolo sul Pht con Federfarma, al farmacista di dipartimento, al lavoro con il Ministero per le raccomandazioni su oncologia, allo statement sulla farmacia ospedaliera ma anche al tavolo con Fofi e ministero da cui sono uscite le linee di indirizzo per la farmacia dei servizi» ed è attorno a questi temi che si organizza il congresso «che vuole rendere conto della complessità del contesto in cui ci troviamo a operare e dei filoni evolutivi di questa professione e guidare l'attenzione del farmacista che dovrà essere sempre più finalizzata alle problematiche del singolo paziente e della singola terapia farmacologica».

Ma anche valorizzare il percorso che «rende evidente come il farmacista sia una risorsa e non un costo». In questo contesto, «il governo del farmaco e dei dispositivi medici deve essere supportato da una formazione costante che permette al farmacista di sviluppare competenze nuove e rafforzare il proprio ruolo».

«Il farmacista ospedaliero è una figura che lavora dietro alle quinte» aggiunge Alberto Costantini, presidente del congresso, «ma da cui dipendono aspetti importanti per la tutela della salute e sicurezza del paziente e la sostenibilità del Ssn. Quella di riuscire a continuare a garantire l'universalità del servizio è una sfida che abbiamo raccolto e in questa direzione l'importanza del nostro lavoro emerge proprio attraverso i tre temi portanti del congresso: responsabilità, appropriatezza e sostenibilità».

Tre temi che rappresentano di fatto «il campo quotidiano del nostro lavoro e su cui abbiamo voluto attirare l'attenzione e fornire coordinate ai farmacisti». Particolarmente significativi in questi termini «sono i due corsi pre congressuali, che segnano anche un percorso evolutivo per il farmacista. Il primo è dedicato al counselling nel contatto con il paziente ed è orientato a studiare, al fianco del clinico, l'impatto e l'importanza dell'aderenza alla terapia. Il secondo ha al centro la metodologia dell'Hta, per la valutazione e valorizzazione anche in termini di costo-efficacia delle tecnologie innovative, dai dispositivi medici ai farmaci. Una tematica questa centrale per la sostenibilità del Ssn e il processo di uniformazione delle cure e che dovrebbe trovare una maggiore applicazione».

Un congresso che presenta anche peculiarità: «è il primo ad avere una vocazione multimediale» e dove si conta di «rafforzare la collaborazione e la partecipazione di istituzioni, rappresentanze degli altri attori della filiera ma anche dei cittadini e dei pazienti nonché le relazioni a livello internazionale con la sessione plenaria di venerdì mattina che fornisce spunti anche sull'evoluzione e il cambiamento della nostra professione». Destinatari privilegiati «sono anche i giovani, che rappresentano la gran parte dei nostri iscritti».



16 ottobre 2014

XXXV Congresso Sifo – Insieme per “curare” la sanità Italiana

Al Congresso Nazionale dei Farmacisti Ospedalieri quattro giorni di confronto e dibattito su Salute, Professione e Futuro

- **Un Congresso a cui parteciperanno più di 1500farmacisti italiani e stranieri**
- **Una corposa componente Scientifica con 681 Poster a seguito dell’invio di più di 1000 Abstract**
- **Una platea costituita da Istituzioni Nazionali e Regionali, Associazioni Pazienti e Rappresentanze Politiche, insieme per discutere e proporre soluzioni in linea con il Patto per la Salute**

Montesilvano (PE) 16 ottobre 2014 – Apre oggi il XXXV Congresso della SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, il cui tema – **Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatezza, Sostenibilità**, e sarà un’occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco conosciuta dai non “addetti ai lavori”, per il Servizio Sanitario Nazionale e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della Sanità Pubblica.

Si parte con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling cioè al miglioramento dell’approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto non solo da una terapia ma anche psicologicamente; e l’altro all’**HOSPITAL BASED HTA** (Health Tecnology Assesment) con l’obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell’ospedale.

Ma qual è lo stato di salute della Sanità Italiana oggi? Esiste una “cura” che i Farmacisti Ospedalieri insieme alle altre figure professionali della Sanità possono trovare insieme?

Una risposta a questa e a altre domande arriva dal Presidente del Congresso, Dott. Alberto Costantini: “Quest’anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della SIFO in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di fare parte di questa importante Società Scientifica perché questa professione ha l’obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l’equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure.” Prosegue Costantini –“ Oggi siamo qui per cercare , insieme a tutti gli Attori del complesso mondo della Sanità Pubblica Italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti”.

Ma chi è il farmacista ospedaliero e cosa fa?

E' un professionista della Sanità che, come il medico, inizia la sua "carriera" con un percorso universitario di base e un periodo di specializzazione che durano circa nove anni. Il Farmacista Ospedaliero all'interno delle Aziende Sanitarie segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti (ricoverati, in dimissione dal ricovero, domiciliari affetti da particolari patologie) un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il SSN.

Il Farmacista delle Aziende Sanitarie è il professionista che facilita e aiuta – da una parte i Medici dall'altra gli Amministratori - ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai Dispositivi Medici sia ai Farmaci.

In laboratori ad alto livello tecnologico e centralizzati all'interno della Farmacia Ospedaliera vengono allestite, sotto la responsabilità del Farmacista Ospedaliero, preparati di galenica clinica sterile e non sterile. Si tratta di farmaci (es. oncologici, farmaci non reperibili sul mercato ma spesso necessari per la cura di malattie rare – i così detti farmaci "orfani"-, preparati per nutrizione parenterale formulati ad esempio anche per neonati prematuri) la cui composizione deve essere personalizzata per ogni singolo paziente, sulla base di una specifica prescrizione del Medico Specialista.

Un impegno grande ma sempre offerto con professionalità e rispetto delle norme di corretta gestione delle procedure sanitarie e un occhio sempre attento alla spesa: "La SIFO, Società Scientifica che rappresenta la quasi totalità dei Farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie, opera su tutto il territorio nazionale ed è presente in ogni regione con i suoi membri che sono responsabili delle farmacie interne delle strutture sanitarie più grandi del Paese. La SIFO in quest'ultimo anno sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health Technology Assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.", spiega la Dott.ssa Laura Fabrizio, da sette anni Presidente della SIFO. Il Congresso SIFO 2014 offrirà momenti di riflessione condivisa con le Istituzioni e le Associazioni Pazienti ma anche di scambio con i colleghi dell'EAHP, Società che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si parlerà inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute siglato il 10 luglio 2014 assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stessa.

"Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la Sanità Italiana - conclude Laura Fabrizio – Essa deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo, è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque nel paese, le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della Sanità. Il farmacista delle Aziende Sanitarie non si sottrae a questo cambiamento, anzi, lo vive quotidianamente come una sfida e un'opportunità, non delega le proprie responsabilità ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa e contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro SSN, da sempre uno dei più efficienti a livello internazionale."

MNews.IT

... the only one!

OGGI IN ABRUZZO - PESCARA, 16 OTT - Avvenimenti previsti per oggi, giovedì 16 ottobre, in Abruzzo: L'AQUILA - sede comunale di Villa Gioia ore 09:30 Seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata al problema della sicurezza. TERAMO - Vigili del Fuoco, via Diaz 3 ore 10:00 Conferenza stampa di presentazione del nuovo comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Romeo Panzone, e della manifestazione in programma per l'inaugurazione della nuova sede del Comando, in programma il prossimo 18 ottobre. PESCARA - Poste Centrali, c.so Vittorio Emanuele ore 10:30 Conferenza stampa, indetta da Forza Italia, nell'ambito della manifestazione di protesta contro «la sinistra delle tasse». TERAMO - Bim, viale Cavour, 25 ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione della 9/a Festa della Castagna di Senarica e per illustrare il piano di recupero del borgo. PIANO D'ACCIO (TE) - Csv, via Salvo d'Acquisto ore 11:00 Conferenza stampa, indetta dall'Associazione nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto (Aned), per illustrare la situazione relativa ai pazienti dializzati e trapiantati dei 22 centri presenti nel territorio abruzzese. TERAMO - Provincia ore 16:00 Conferenza stampa, indetta dalla Provincia, per presentare la manifestazione finale del 1/o Concorso di Fumetto «Il Vaso di Pandora». MONTESILVANO (PE) - Palacongressi ore 16:30 Cominciano i lavori del 35/o Congresso Nazionale Sifo, Società di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'AQUILA - Hotel Canadian ore 18:00 Cerimonia per la consegna del Premio «Socrates Parresiastes» a Fabio Capello, attuale commissario tecnico della nazionale russa di calcio.

Il Giornale di Montesilvano

Per L'Abruzzo, affacciato sul mondo ...

Ministro Lorenzin a Montesilvano al Congresso dei farmacisti

Lunedì 13 Ottobre 2014 18:08 | Scritto da AC | 

Montesilvano



Si svolgerà a Montesilvano il 35° congresso nazionale dei farmacisti ospedalieri SIFO. Il ministro Beatrice Lorenzin sarà in città per l'inaugurazione, è il Presidente di Pescara Alberto Costantini ad annunciarlo.

Aprirà i battenti "Il Farmacista: una risorsa per la salute. Responsabilità, Appropriatezza, Sostenibilità" al Palacongressi giovedì 16 ottobre, alle ore 16:30, con il Ministro Beatrice Lorenzin e le Istituzioni il Congresso della SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera, presso il Pala Congressi D'Abruzzo – Via Aldo Moro – Montesilvano (PE).

Un refuso o un errore: nella brochure destinata ai partecipanti Pescara è indicata al posto di Montesilvano, pur essendo due città distinte. Tra le istituzioni invitate, Luciano D'Alfonso, governatore della regione Abruzzo, Marco Alessandrini, sindaco di Pescara.

L'associazione culturale e scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle Aziende Sanitarie che raccoglie la quasi totalità dei farmacisti pubblici dipendenti dal SSN (Servizio Sanitario Nazionale) e quelli dipendenti dalle strutture ospedaliere private, ad oggi circa 3000 associati.

La SIFO è stata costituita nel 1952 ed ha sede a Milano.

NOTIZIE D'ABRUZZO

Farmacisti a congresso a Montesilvano



Unione di professionalita', strategie di risparmio e innovazione tecnologica come "chiave" per far evolvere la sanita' italiana in tempo di crisi: la 'ricetta' e' emersa nella prima giornata di lavori del 35/mo congresso della Sifo (Societa' Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie), in corso a Montesilvano, il cui tema e' 'Il Farmacista: una risorsa per la salute - Responsabilita', Appropriatazza, Sostenibilita'. Il congresso andra' avanti per quattro giorni. Presenti oltre 1.500 farmacisti italiani e stranieri; la platea e' composta da istituzioni nazionali e regionali, associazioni di pazienti ed esponenti politici, che si incontrano per discutere e proporre soluzioni

in linea con il Patto per la salute. I lavori hanno preso il via con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling, cioe' al miglioramento dell'approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto anche psicologicamente; l'altro dedicato all'Hospital Based Hta (Health Tecnology Assesment) con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell'ospedale. "Questa professione - ha detto il presidente del congresso, Alberto Costantini - ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure. Siamo qui per cercare soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi, ma anche migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti". "La sanita' italiana - ha sottolineato la presidente della Sifo, Laura Fabrizio - deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo e' necessario trovare, attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque, nel paese, le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare e' quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della sanita'".

DottNet



Autore: Redazione DottNet

Data: 16/10/2014 17:25:17 Categoria: Farmacia

Congresso Sifo: il ruolo del farmacista nella lotta agli sprechi



E' in corso fino a sabato il Congresso della Sifo: molti gli argomenti sul tappeto, tra cui il ruolo del farmacista che può diventare una leva decisiva nella lotta agli sprechi, nell'umanizzazione delle cure e nella continuità dell'assistenza, così come negli altri fronti che il Patto della salute 2014-2016 mette tra le priorità del presente.

Il Congresso intitolato “Il farmacista: una risorsa per la salute. Responsabilità, appropriatezza, sostenibilità”, cercherà di declinare peso e valore della professione in una Sanità pubblica che sente sempre più faticoso coniugare universalità delle cure e limitatezza delle risorse. «La nostra convinzione» spiega a Filodiretto Laura Fabrizio, presidente della Sifo «è che il farmacista possa essere una delle chiavi di volta del sistema e della sua sostenibilità. Per esempio nell'Health technology assessment, ossia la valutazione di nuovi farmaci e dispositivi sotto il profilo della reale innovazione. **O ancora nella pratica clinica, dove sempre più spesso il farmacista ospedaliero** entra a far parte di team multidisciplinari organizzati per percorsi diagnostico-terapeutici».

Anche il tavolo sul Pht con Federfarma può rientrare tra gli esempi di ciò che il farmacista può dare al sistema: «Sono molto contenta per il lavoro che stiamo portando avanti assieme» osserva Fabrizio «e soprattutto per l'approccio con cui si è iniziato a lavorare: nessun arroccamento professionale, conta solo cosa è meglio per il paziente rispetto a malattia e cura; se l'assistito è domiciliare e il farmaco non richiede gestione in ambiente ospedaliero, giusto che vada in farmacia; se invece il paziente si reca frequentemente in una struttura ambulatoriale e il medicinale presenta una qualche complessità, giusto che la dispensazione sia ospedaliera. **Quando il tavolo finirà il suo lavoro?** L'organizzazione del congresso ha assorbito tutte le nostre energie, ma l'obiettivo è quello di chiudere in tempi rapidi».

Accreditati Ecm per le professioni di farmacista ospedaliero e territoriale, gli eventi che riempiono il cartellone del Congresso Sifo si soffermeranno sulle responsabilità professionali nei vari ambiti di attività, l'Hta nella gestione dei dispositivi medici e nel governo del farmaco, la galenica clinica, la continuità ospedale territorio e l'appropriatezza delle cure.



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

Congresso Sifo, Fabrizio: tavolo su Pht esempio di ciò che farmacista può dare a Ssn

16/10/2014 00:39:17



In questo momento di difficoltà economico-finanziaria per l'intero sistema-paese, il farmacista può diventare una leva decisiva nella lotta agli sprechi, nell'umanizzazione delle cure e nella continuità dell'assistenza, così come negli altri fronti che il Patto della salute 2014-2016 mette tra le priorità del presente. Si può riassumere in questi termini il filo conduttore del XXXV Congresso nazionale della Sifo, in corso da oggi fino a sabato a Montesilvano (in provincia di Pescara): intitolato non a caso "Il farmacista: una risorsa per la salute. Responsabilità, appropriatezza, sostenibilità", l'evento cercherà di declinare peso e valore della professione in una Sanità pubblica che sente sempre più faticoso coniugare universalità delle cure e limitatezza delle risorse. «La nostra convinzione» spiega a Filodiretto Laura Fabrizio, presidente della Sifo «è che il farmacista possa essere una delle chiavi di volta del sistema e della sua sostenibilità. Per esempio nell'Health technology assessment, ossia la valutazione di nuovi farmaci e dispositivi sotto il profilo della reale innovazione. O ancora nella pratica clinica, dove sempre più spesso il farmacista ospedaliero entra a far parte di team multidisciplinari organizzati per percorsi diagnostico-terapeutici». Anche il tavolo sul Pht con Federfarma può rientrare tra gli esempi di ciò che il farmacista può dare al sistema: «Sono molto contenta per il lavoro che stiamo portando avanti assieme» osserva Fabrizio «e soprattutto per l'approccio con cui si è iniziato a lavorare: nessun arroccamento

professionale, conta solo cosa è meglio per il paziente rispetto a malattia e cura; se l'assistito è domiciliarizzato e il farmaco non richiede gestione in ambiente ospedaliero, giusto che vada in farmacia; se invece il paziente si reca frequentemente in una struttura ambulatoriale e il medicinale presenta una qualche complessità, giusto che la dispensazione sia ospedaliera. Quando il tavolo finirà il suo lavoro? L'organizzazione del congresso ha assorbito tutte le nostre energie, ma l'obiettivo è quello di chiudere in tempi rapidi».

Accreditati Ecm per le professioni di farmacista ospedaliero e territoriale, gli eventi che riempiono il cartellone del Congresso Sifo si soffermeranno sulle responsabilità professionali nei vari ambiti di attività, l'Hta nella gestione dei dispositivi medici e nel governo del farmaco, la galenica clinica, la continuità ospedale territorio e l'appropriatezza delle cure. (AS)



XXXV Congresso farmacisti SIFO: Insieme per "curare" la Sanità Italiana



E' in corso a Montesilvano (Pescara) il XXXV Congresso della SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, il cui tema - **Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatelyzza, Sostenibilità**, e sarà un'occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco conosciuta dai non "addetti ai lavori", per il Servizio Sanitario Nazionale e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della Sanità Pubblica.

Si parte con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling cioè al miglioramento dell'approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto non solo da una terapia ma anche psicologicamente; e l'altro all'**HOSPITAL BASED HTA** (Health Tecnology Assesment) con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell'ospedale.

Ma qual è lo stato di salute della Sanità Italiana oggi? Esiste una "cura" che i Farmacisti Ospedalieri insieme alle altre figure professionali della Sanità possono trovare insieme?

Una risposta a questa e a altre domande arriva dal Presidente del Congresso, Dott. Alberto Costantini: "Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della SIFO in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di fare parte di questa importante Società Scientifica perché questa professione ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure." Prosegue Costantini -" Oggi siamo qui per cercare , insieme a tutti gli Attori del complesso mondo della Sanità Pubblica Italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti".

Ma chi è il farmacista ospedaliero e cosa fa?

E' un professionista della Sanità che, come il medico, inizia la sua "carriera" con un percorso universitario di base e un periodo di specializzazione che durano circa nove anni. Il Farmacista Ospedaliero all'interno delle Aziende Sanitarie segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti (ricoverati, in dimissione dal ricovero, domiciliari affetti da particolari patologie) un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il SSN.

Il Farmacista delle Aziende Sanitarie è il professionista che facilita e aiuta - da una parte i Medici dall'altra gli Amministratori- ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai Dispositivi Medici sia ai Farmaci.

In laboratori ad alto livello tecnologico e centralizzati all'interno della Farmacia Ospedaliera vengono allestite, sotto la responsabilità del Farmacista Ospedaliero, preparati di galenica clinica sterile e non sterile. Si tratta di farmaci (es. oncologici, farmaci non reperibili sul mercato ma spesso necessari per la cura di malattie rare - i così detti farmaci "orfani"-, preparati per nutrizione parenterale formulati ad esempio anche per neonati prematuri) la cui composizione deve essere personalizzata per ogni singolo paziente, sulla base di una specifica prescrizione del Medico Specialista.

Un impegno grande ma sempre offerto con professionalità e rispetto delle norme di corretta gestione delle procedure sanitarie e un occhio sempre attento alla spesa: "La SIFO, Società Scientifica che rappresenta la quasi totalità dei Farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie, opera su tutto il territorio nazionale ed è presente in ogni regione con i suoi membri che sono responsabili delle farmacie interne delle strutture sanitarie più grandi del Paese. La SIFO in quest'ultimo anno sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health Technology Assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.", spiega la Dott.ssa Laura Fabrizio, da sette anni Presidente della SIFO. Il Congresso SIFO 2014 offrirà momenti di riflessione condivisa con le Istituzioni e le Associazioni Pazienti ma anche di scambio con i colleghi dell'EAHP, Società che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si parlerà inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute siglato il 10 luglio 2014 assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stesse.

"Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la Sanità Italiana - conclude Laura Fabrizio - Essa deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo, è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque nel paese, le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della Sanità. Il farmacista delle Aziende Sanitarie non si sottrae a questo cambiamento, anzi, lo vive quotidianamente come una sfida e un'opportunità, non delega le proprie responsabilità ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa e contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro SSN, da sempre uno dei più efficienti a livello internazionale."

La SIFO riunisce in Italia circa 3000 membri, dagli specializzandi in Farmacia Ospedaliera ai Farmacisti inseriti in tutte le realtà più importanti del Paese. Presenti su tutto il territorio nazionale, i membri SIFO offrono competenze di gestione delle risorse, professionalità nella preparazione galenica di farmaci per l'oncologia e le patologie rare, sono membri dei comitati ospedalieri per l'introduzione e la gestione di farmaci e dispositivi. Lavorano a stretto contatto con i NAS - Nuclei Anti Sofisticazioni per arginare il fenomeno dei furti negli ospedali proprio delle risorse dei farmaci presenti nelle farmacie degli ospedali. Lavorano a tutela del paziente sia all'interno dell'ospedale che nel suo percorso di trasferimento in strutture di lunga degenza e domiciliari. Ogni anno la SIFO si impegna nella creazione e nello sviluppo di progettualità sia locali che nazionali per il miglioramento delle procedure di sicurezza legati ai farmaci e ai Dispositivi Medici e, quindi, direttamente ai pazienti.

Farmacista33

Congresso Sifo, collaborazione con farmacisti comunità per successo pharmaceutical care

È sempre più specializzato, clinico, aperto ai dispositivi medici, lavora in team multi professionali, ma soprattutto mette sempre di più il paziente al centro e fa della collaborazione e della condivisione con i farmacisti di comunità un elemento cruciale per il successo della pharmaceutical care e della continuità di cure ospedale-territorio. È questo l'identikit del farmacista delle strutture sanitarie di oggi che emerge dal XXXV Congresso della Sifo, partito ieri a Montesilvano (Pescara). «I tempi di crisi» ha spiegato **Laura Fabrizio**, presidente Sifo, a margine del suo intervento, «l'universalità della sanità a rischio, la necessità di una razionalizzazione della spesa e della lotta agli sprechi sono esigenze che hanno reso opportuno un cambiamento da parte del farmacista che opera nelle strutture sanitarie. Il farmacista di oggi è una figura sempre più clinica, che esce dall'ambito della farmacia ospedaliera e lavora in team multidisciplinari, a contatto con medici e infermieri. Il percorso che ha interessato questa figura l'ha portata ad avere sempre meno un approccio farmacologico e sempre più orientato alla terapia, al paziente, facendo della compliance e dell'aderenza alla



terapia principi cardine, insieme alla pharmaceutical care». In questa direzione, fondamentale è anche il rapporto con i farmacisti di comunità: «Per garantire l'aderenza alla terapia dei pazienti e una corretta continuità ospedale territorio credo sia importante confrontarsi e lavorare insieme, condividendo anche i knowhow e integrando le attività. Il principio cardine deve essere quello di un maggiore coinvolgimento del paziente e di una valorizzazione dell'alleanza terapeutica, che di fatto si rivela essere anche uno

strumento per ridurre gli sprechi». Ma il farmacista delle strutture sanitarie è anche una figura sempre più specializzata: «Innanzitutto non si parla più di farmacista generico ma, per fare solo alcuni esempi, c'è il farmacista oncologico, infettivologo o il radiofarmacista» e poi centrale diventa sempre di più il mondo dei dispositivi medici: «È un settore in grande espansione che rappresenta ormai una voce di spesa ben più ampia di quella farmacologica. Si tratta di un ambito ad alto contenuto tecnologico, molto complesso e allo stato attuale fuori controllo in termini di razionalizzazione. La tendenza è allora quella di affidare la responsabilità della gestione di questo settore al farmacista». In questo senso fondamentale l'applicazione della metodologia dell'Hta, «una frontiera per il farmacista. Dalla promozione di progetti in Hta è possibile migliorare il rapporto costo-efficacia delle nuove tecnologie e avviare una seria razionalizzazione anche nella direzione di individuare e abbandonare gli strumenti più obsoleti. Si tratta di percorsi che rendono evidente come il farmacista sia una risorsa e non un costo e che stanno sempre più entrando a far parte del bagaglio culturale e del bisogno formativo». Dal congresso è arrivato anche un punto sul tavolo del Pht, che vede Sifo e Federfarma lavorare insieme: «Stiamo cercando di individuare principi condivisi che possano, a monte, guidare la definizione del canale distributivo del farmaco, ospedale, distretto o farmacia di comunità. Cardine deve essere il paziente, che deve beneficiare di un sistema distributivo in termini logistici e di garanzia di sicurezza, con un occhio anche alla razionalizzazione dei costi. Si tratta quindi di rapportare la definizione del canale alla tipologia del farmaco, includendo parametri come indice di rischio, tossicità, modalità di somministrazione, ma anche al percorso terapeutico del paziente. Se la patologia del paziente, come può essere quella oncologica, richiede un follow up continuo in ospedale, e se il farmaco necessita di un monitoraggio complesso, la definizione ricade sul contesto ospedaliero. Diverso il caso di patologie croniche, come per esempio diabete o ipertensione, che possono più comodamente afferire al territorio».

Salute H24

XXXV Congresso farmacisti SIFO: Insieme per “curare” la Sanità Italiana



E' in corso a Montesilvano (Pescara) il XXXV Congresso della SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, il cui tema - **Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatezza, Sostenibilità**, e sarà un'occasione per evidenziare il valore di questa professione, poco conosciuta dai non “addetti ai lavori”, per il Servizio Sanitario Nazionale e per contribuire a risolvere i problemi contingenti della Sanità Pubblica.

Si parte con due corsi pensati per i professionisti ospedalieri: uno dedicato al counseling cioè al miglioramento dell'approccio con il paziente per imparare a relazionarsi con chi affronta la malattia quotidianamente e ha bisogno di essere sostenuto non solo da una terapia ma anche psicologicamente; e l'altro all'**HOSPITAL BASED HTA** (Health Tecnology Assesment) con l'obiettivo di sviluppare un modello per il processo decisionale e di gestione delle risorse cliniche, quale parte integrante dei processi operativi dell'ospedale.

Ma qual è lo stato di salute della Sanità Italiana oggi? Esiste una “cura” che i Farmacisti Ospedalieri insieme alle altre figure professionali della Sanità possono trovare insieme?

Una risposta a questa e a altre domande arriva dal Presidente del Congresso, Dott. Alberto Costantini: “Quest'anno riportiamo dopo quasi 40 anni il Congresso della SIFO in Abruzzo, una regione che in ambito sanitario si è spesa molto in termini di innovazione ed ottimizzazione delle risorse. Siamo Farmacisti Ospedalieri orgogliosi di fare parte di questa importante Società Scientifica perché questa professione ha l'obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori, cercando l'equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure.” Prosegue Costantini –“ Oggi siamo qui per cercare , insieme a tutti gli Attori del complesso mondo della Sanità Pubblica Italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo, apportando innovazione tecnologica nei reparti”.

Ma chi è il farmacista ospedaliero e cosa fa?

E' un professionista della Sanità che, come il medico, inizia la sua "carriera" con un percorso universitario di base e un periodo di specializzazione che durano circa nove anni. Il Farmacista Ospedaliero all'interno delle Aziende Sanitarie segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti (ricoverati, in dimissione dal ricovero, domiciliari affetti da particolari patologie) un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il SSN.

Il Farmacista delle Aziende Sanitarie è il professionista che facilita e aiuta - da una parte i Medici dall'altra gli Amministratori - ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai Dispositivi Medici sia ai Farmaci.

In laboratori ad alto livello tecnologico e centralizzati all'interno della Farmacia Ospedaliera vengono allestite, sotto la responsabilità del Farmacista Ospedaliero, preparati di galenica clinica sterile e non sterile. Si tratta di farmaci (es. oncologici, farmaci non reperibili sul mercato ma spesso necessari per la cura di malattie rare - i così detti farmaci "orfani"-, preparati per nutrizione parenterale formulati ad esempio anche per neonati prematuri) la cui composizione deve essere personalizzata per ogni singolo paziente, sulla base di una specifica prescrizione del Medico Specialista.

Un impegno grande ma sempre offerto con professionalità e rispetto delle norme di corretta gestione delle procedure sanitarie e un occhio sempre attento alla spesa: "La SIFO, Società Scientifica che rappresenta la quasi totalità dei Farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie, opera su tutto il territorio nazionale ed è presente in ogni regione con i suoi membri che sono responsabili delle farmacie interne delle strutture sanitarie più grandi del Paese. La SIFO in quest'ultimo anno sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health Technology Assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell'ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.", spiega la Dott.ssa Laura Fabrizio, da sette anni Presidente della SIFO. Il Congresso SIFO 2014 offrirà momenti di riflessione condivisa con le Istituzioni e le Associazioni Pazienti ma anche di scambio con i colleghi dell'EAHP, Società che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si parlerà inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all'interno del Patto per la Salute siglato il 10 luglio 2014 assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze, e garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e umanizzazione delle stesse.

“Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la Sanità Italiana - conclude Laura Fabrizio - Essa deve rimanere al passo con i tempi e anche nella contingente crisi economica in cui versiamo, è necessario trovare attraverso studi dedicati alla razionalizzazione delle risorse, soluzioni che permettano al paziente di ricevere sempre e ovunque nel paese, le migliori cure in totale sicurezza. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di far fronte alle nuove problematiche della medicina i cui contesti scientifici ed epidemiologici sono cambiati, adeguando i sistemi sanitari e, quindi, i comportamenti dei professionisti della Sanità. Il farmacista delle Aziende Sanitarie non si sottrae a questo cambiamento, anzi, lo vive quotidianamente come una sfida e un’opportunità, non delega le proprie responsabilità ma agisce per rappresentare lui stesso una risorsa e contribuire ad assicurare sostenibilità e universalità al nostro SSN, da sempre uno dei più efficienti a livello internazionale.”

La SIFO riunisce in Italia circa 3000 membri, dagli specializzandi in Farmacia Ospedaliera ai Farmacisti inseriti in tutte le realtà più importanti del Paese. Presenti su tutto il territorio nazionale, i membri SIFO offrono competenze di gestione delle risorse, professionalità nella preparazione galenica di farmaci per l’oncologia e le patologie rare, sono membri dei comitati ospedalieri per l’introduzione e la gestione di farmaci e dispositivi. Lavorano a stretto contatto con i NAS – Nuclei Anti Sofisticazioni per arginare il fenomeno dei furti negli ospedali proprio delle risorse dei farmaci presenti nelle farmacie degli ospedali. Lavorano a tutela del paziente sia all’interno dell’ospedale che nel suo percorso di trasferimento in strutture di lunga degenza e domiciliari. Ogni anno la SIFO si impegna nella creazione e nello sviluppo di progettualità sia locali che nazionali per il miglioramento delle procedure di sicurezza legati ai farmaci e ai Dispositivi Medici e, quindi, direttamente ai pazienti.



Congresso Sifo: il farmacista, figura in evoluzione con nuove frontiere



Le competenze della figura professionale del **farmacista** sono oramai riconosciute da più parti,



non solo dagli utenti quanto anche nel settore sanitario, come estese in vari campi oltre al nativa farmacologia e particolarmente importanti per il Sistema Sanitario Nazionale che già in vari progetti, e campagne d'informazione, ha potuto testare con mano i vantaggi di personale specializzato e formato per affrontare qualsiasi situazione a stretto contatto con l'utente. La figura del farmacista, la propria definizione e tutte le prospettive sono oggetto della valutazione del **XXXV Congresso della Sifo** nel quale è emerso un futuro ricco di prospettive e nuove frontiere all'interno del contesto sanitario in evoluzione.

A delineare e descrivere le possibilità del farmacista è stato il presidente **Sifo** che in un suo intervento ha posto l'attenzione sul lavoro multidisciplinare svolto dal **professionista**, senza ledere in alcun modo gli altri campi professionali bensì integrando le proprie conoscenze in favore del paziente, oltre che tutti gli effetti della propria presenza in favore di **pharmaceutical care**, risparmi sulla spesa farmaceutica ed i miglioramenti per quanto concerne l'aderenza terapeutica nella prevenzione di terziaria e secondaria. Tutti questi aspetti rappresenterebbero fattori non più sorvolabili tali da rendere il farmacista una figura primaria nel contesto sanitario e sempre più necessaria non solo all'interno del confine tracciato dalla farmacia ma nei vari contesti specialistici, come chiarito dalle tante diversificazioni di competenze acquisite nel tempo. *“Non si parla più di farmacista generico ma – ha spiegato Laura Fabrizio – c'è il farmacista oncologico, infettivologo o il radiofarmacista... Il percorso che ha interessato questa figura l'ha portata ad avere sempre meno un approccio farmacologico e sempre più orientato alla terapia, al paziente, facendo della compliance e dell'aderenza alla terapia principi cardine, insieme alla pharmaceutical care”.*

Tra le opportunità, nelle quali il farmacista può fare la differenza nel prossimo futuro, spicca la metodologia applicativa dell'**Hta** i cui progetti possono migliorare il rapporto costo-efficacia delle **nuove tecnologie**, settore anch'esso in crescita, generando una serie di risparmi tali da cementificare ulteriormente la sicurezza relativa i vantaggi offerti dalla figura professionale. Da tali considerazioni, come sottolineato sempre in occasione del XXXV Congresso della Sifo, risulta fondamentale puntare su professionisti la cui **formazione** non rappresenta una voce di spesa bensì un'investimento al risparmio generale razionalizzando le risorse umane nel miglior modo attualmente possibile.



La posizione della ricerca nella modernità: intervista al Dottor Scaccabarozzi

Durante il congresso nazionale SIFO ho avuto modo di parlare di questo ed altro con il dottor Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, che gentilmente mi ha rilasciato un'intervista.

Nel 2014 la modernità avanza inesorabilmente, e tra le sue più grandi componenti abbiamo internet. Ma sempre attraverso il web si sta espandendo la concezione secondo la quale le case farmaceutiche pensano più ai propri interessi rispetto a quelli del paziente, con alcune questioni a riguardo che sono finite addirittura in Parlamento. Secondo lei cosa bisognerebbe fare per fermare questa disinformazione dilagante e far capire ai cittadini quale strada seguire e quale non intraprendere?



Internet intanto è una grande vetrina: una grande vetrina di comunicazione e una grande vetrina di informazione. Però su internet si trovano delle informazioni sbagliate, perché non a caso io ora potrei scrivervi qualsiasi cosa. E' chiaro che l'industria del farmaco, impropriamente, non gode di una reputazione quale quella che si meriterebbe. Basterebbe dire, e io lo sono andato a dire recentemente in alcuni licei, che negli ultimi anni ogni 4 mesi di vita ne abbiamo guadagnato uno, il che vuol dire che ogni giorno guadagniamo sei ore di vita rispetto ai nostri nonni. Questo vuol dire che si vive di più, è tutto questo è possibile grazie anche alla ricerca che è stata fatta nell'industria farmaceutica. Purtroppo però ci sono dei pregiudizi e questi si vincono solo con i fatti e con una corretta informazione. Noi cerchiamo di farla e i nostri fatti consistono nel curare le persone con dei farmaci sempre più importanti e sempre più adeguati che derivano dalla nostra ricerca, altro purtroppo non possiamo fare.

Sempre grazie ad internet, soprattutto in Italia, negli ultimi anni si sta espandendo la campagna StopVivisection, chiamata così anche impropriamente in quanto la vivisezione è oramai illegale da diversi anni. Per lei la sperimentazione animale quanto è ancora fondamentale in ambito farmaceutico e cosa bisognerebbe fare per superarla?

La vivisezione non esiste più da anni. La sperimentazione animale oramai è ridotta al minimo per quelli che sono i requisiti di legge, ed è ridotta al minimo proprio perché le imprese che fanno ricerca hanno cercato di trovare sempre delle alternative la dove è stato possibile trovarle. La dove purtroppo non è stato possibile trovarle è ancora necessaria la sperimentazione animale, ma la volontà di superarla esiste ed è stato fatto già moltissimo in questo senso.

Ancora una volta in periodi di spending review, in Italia si è deciso di tagliare su ricerca, scuola e cultura. Notizia di pochi giorni fa racconterebbe di 400 milioni di euro di tagli previsti a discapito della ricerca e delle università. La giustificazione che viene data a questo, seguendo le parole di alcuni esponenti politici, sarebbe che non ha senso investire nella ricerca se poi le nostre menti vanno a lavorare all'estero. Cosa bisognerebbe fare, secondo lei, per migliorare la ricerca nel nostro paese e per convincere i nostri ricercatori a restare?

Io penso che il discorso della ricerca sia legato a problemi di finanziamento pubblico, e allora c'è solo un'alternativa: la collaborazione tra pubblico e privato, in maniera tale da sostenere dei progetti comuni e ottenere dei finanziamenti dal privato, ovviamente con la massima trasparenza, dando delle opportunità ai ricercatori italiani, che per quello che riguarda il mio ambito lavorativo non sono secondi a nessuno.

La Finlandia ha deciso di applicare tagli in ogni settore, tranne in quello della ricerca. Prendendo ad esempio i paesi del Nord Europa che in ambito scientifico vanno a gonfie vele, e tenendo a mente le potenzialità che la globalizzazione ha e ci fornisce attraverso l'abbattimento delle frontiere e lo scambio continuo di informazioni, cosa dovrebbe fare il Governo italiano per sfruttare queste possibilità mirando a migliorare la ricerca italiana?

Intanto dovrebbe iniziare a guardare ad esempi virtuosi provenienti dall'estero e cercare di importarli, modificandoli per quelle che sono le esigenze del paese. Io mi rendo conto che in questo momento non è facile in quanto siamo in un periodo di crisi, e l'esigenza è di traghettare il paese fuori dalla crisi. Quando tutto questo sarà passato allora si potrà tornare ad investire pesantemente in quelle che io penso debbano essere le aree chiave in un paese civile: salute, istruzione e ricerca. Se non andiamo in questa direzione non abbiamo futuro. Stiamo vivendo in un momento contingente difficile ma sono sicuro che se uniremo le forze e avremo grande senso di responsabilità c'è la faremo.

ANSA.it

Salute&Benessere

Sanità: spesa farmaceutica Italia -16% media Ocse

Simposio a Montesilvano nell'ambito del 35/mo congresso Sifo



MONTESILVANO (PESCARA) - La spesa farmaceutica italiana pro-capite nel 2000 era superiore del 19% rispetto alla media Ocse, calando all'8% nel 2002, mentre dal 2003 la situazione si è invertita ponendo la spesa italiana sotto la media della spesa nei Paesi Ocse, fino ad arrivare al 2009 ad una differenza del 16%. L'Italia, d'altronde, è tra i Paesi Ue a destinare meno risorse alla spesa sanitaria pubblica, con un tasso di crescita e un disavanzo, negli ultimi anni, relativamente bassi.

E' quanto emerso dal simposio 'Governo della spesa e crescita industriale: il nuovo assetto regolatorio del farmaco in un'ottica di sostenibilità', che si è svolto a Montesilvano nell'ambito del 35/mo congresso della Sifo (Società italiana di farmacia ospedaliera). A confrontarsi sui temi in questione sono stati il research director del Center for Economic Evaluation and Hta dell'Università Tor Vergata di Roma, Francesco Saverio Mennini, il dirigente dell'area Politica del farmaco della Direzione regionale Salute del Lazio,

Lorella Lombardozi, il direttore della Farmacia ospedaliera del Pertini di Roma, Gerardo Miceli Sopo, e Claudio Pisanelli dell'Azienda complesso ospedaliero San Filippo Neri di Roma.

I relatori, partendo dalla consapevolezza che una "buona politica di crescita industriale necessita di un impianto regolatorio funzionale", hanno discusso e analizzato i temi principali della farmaceutica, tra cui: lo svincolo dal Fsn del Fondo per la Farmaceutica, l'attribuzione all'Aifa della responsabilità di definizione di un budget farmaceutico, anche in funzione dell'epidemiologia di riferimento, la partecipazione attiva all'interno delle commissioni Aifa di tutti gli attori coinvolti nella definizione e razionalizzazione della spesa pubblica (Inps, Mef, Mise) e la review dei tetti di spesa farmaceutica. Secondo quanto emerso, in Italia il settore della farmaceutica mostra un maggior impatto sulla produzione più che sulle vendite: se per la produzione, in Europa, l'Italia è seconda solo alla Germania, per quanto attiene l'export è la prima in assoluto, con evidenti ricadute in termini economici per il Paese. Nel 2013 la crescita è stata del 14% a un ritmo del +64% negli ultimi cinque anni. Questo dato, stando alle relazioni degli esperti, si scontra con la burocrazia che rallenta la crescita, i prezzi più bassi dell'Europa e un'innovazione che arriva spesso in ritardo.

GIORNALE DI SICILIA

SANITA'

Spesa farmaceutica, l'Italia è sotto la media tra i Paesi Ocse

18 Ottobre 2014

Il nostro paese è quello che destina meno risorse alla spesa sanitaria pubblica, con un tasso di crescita e un disavanzo, negli ultimi anni, relativamente bassi.



PESCARA. La spesa farmaceutica italiana pro-capite nel 2000 era superiore del 19% rispetto alla media Ocse, calando all'8% nel 2002, mentre dal 2003 la situazione si è invertita ponendo la spesa italiana **sotto la media della spesa nei Paesi Ocse**, fino ad arrivare al 2009 ad una differenza del 16%. L'Italia, d'altronde, è tra i Paesi Ue a destinare meno risorse alla spesa sanitaria pubblica, con un tasso di crescita e un disavanzo, negli ultimi anni, relativamente bassi.

È quanto emerso dal simposio "Governo della spesa e crescita industriale: il nuovo assetto regolatorio del farmaco in un'ottica di sostenibilità", che si è svolto a Montesiilvano nell'ambito del 35esimo congresso della Sifo (Società italiana di farmacia ospedaliera).

A confrontarsi sui temi in questione sono stati il research director del Center for Economic Evaluation and Hta dell'Università Tor Vergata di Roma, Francesco Saverio Mennini, il dirigente dell'area Politica del farmaco della

Direzione regionale Salute del Lazio, Lorella Lombardozzi, il direttore della Farmacia ospedaliera del Pertini di Roma, Gerardo Miceli Sopo, e Claudio Pisanelli dell'Azienda complesso ospedaliero San Filippo Neri di Roma.

I relatori, partendo dalla consapevolezza che una «buona politica di crescita industriale necessita di un impianto regolatorio funzionale», hanno discusso e analizzato i temi principali della farmaceutica, tra cui: lo svincolo dal Fsn del Fondo per la Farmaceutica, l'attribuzione all'Aifa della responsabilità di definizione di un budget farmaceutico, anche in funzione dell'epidemiologia di riferimento, la partecipazione attiva all'interno delle commissioni Aifa di tutti gli attori coinvolti nella definizione e razionalizzazione della spesa pubblica (Inps, Mef, Mise) e la review dei tetti di spesa farmaceutica.

Secondo quanto emerso, in Italia il settore della farmaceutica mostra un maggior impatto sulla produzione più che sulle vendite: se per la produzione, in Europa, l'Italia è seconda solo alla Germania, per quanto attiene l'export è la prima in assoluto, con evidenti ricadute in termini economici per il Paese.

Nel 2013 la crescita è stata del 14% a un ritmo del +64% negli ultimi cinque anni. Questo dato, stando alle relazioni degli esperti, si scontra con la burocrazia che rallenta la crescita, i prezzi più bassi dell'Europa e un'innovazione che arriva spesso in ritardo.



Farmaceutica, come un nuovo impianto regolatorio può tradurre i costi della sanità in investimenti per la salute pubblica



Di Governo della Spesa farmaceutica e di un nuovo assetto regolatorio si discute al Simposio Daiichi Sankyo, durante il XXXV° Congresso Nazionale SIFO

Montesilvano Pescara, 18 ottobre 2014 – L'Italia è tra i Paesi UE a destinare meno risorse alla **spesa sanitaria pubblica**, con un tasso di crescita e un disavanzo, negli ultimi anni, relativamente bassi. Nello specifico la **spesa farmaceutica italiana pro-capite** rappresenta l'esempio di questa situazione: nel 2000 era superiore del 19% rispetto alla media OCSE, calando all'8% nel 2002, mentre dal 2003 la situazione si è invertita ponendo la spesa farmaceutica italiana pro-capite sotto la media della spesa nei Paesi OCSE, fino ad arrivare al 2009 ad una differenza dell'ordine del 16%.

In Italia, il **settore della farmaceutica** mostra un maggior impatto sulla produzione più che sulle vendite: se per la produzione in EU l'Italia è seconda solo alla Germania, per quanto attiene l'export, è la prima in assoluto (con evidenti ricadute in termini economici per il Paese). Nel 2013 la crescita è stata del 14% a un ritmo del + 64% negli ultimi 5 anni. Questo dato si scontra con la burocrazia che rallenta la crescita, i prezzi più bassi dell'EU e un'innovazione che arriva spesso in ritardo.



È quanto emerge dal **Simposio Daiichi Sankyo “Governano della Spesa e crescita industriale: il nuovo assetto regolatorio del farmaco in un’ottica di sostenibilità”** che si sta svolgendo all’interno del **XXXV° Congresso Nazionale della SIFO**, dove i relatori coinvolti, partendo dalla consapevolezza che una **“buona politica” di crescita industriale necessita di un impianto regolatorio funzionale**, stanno discutendo e analizzando i *core themes* della farmaceutica, tra i quali: lo svincolo dal FSN del Fondo per la Farmaceutica, l’attribuzione all’AIFA della responsabilità di definizione di un budget farmaceutico, anche in funzione dell’epidemiologia di riferimento; la partecipazione attiva all’interno delle commissioni AIFA di tutti gli attori coinvolti nella definizione e razionalizzazione della spesa pubblica (INPS, MEF, Ministero dello Sviluppo Economico); la *review* dei tetti di spesa farmaceutica.

*“Il recente **Patto della Salute** ha ribadito come il governo della spesa debba essere collegato direttamente alla crescita industriale e come tale ‘produttività’ si possa tradurre in ricchezza da reinvestire ‘pro crescita PIL’. È sostanziale, però, che tale reinvestimento sia parte integrante del finanziamento del settore farmaceutico e non rappresenti un’ulteriore copertura per altri capitoli di bilancio. È fondamentale credere e creare fiducia nel rilancio della Farmaceutica, attraverso una riflessione oggettiva sul potenziale saving rappresentato dai nuovi farmaci ed è imprescindibile un approccio economico-sanitario, anche alla luce del nuovo impulso ad una reale implementazione dell’HTA, il cui ruolo viene rafforzato nell’articolo 27 del Patto”* – dichiara **Francesco Mennini**, Reserach Director, CEIS EEHTA, Facoltà di Economia, Università Tor Vergata, Roma. *“Malgrado l’evidenza che i Paesi che hanno mantenuto strategie di non penalizzazione dell’industria farmaceutica abbiano in questo settore un bilancio finanziario esportazioni/importazioni favorevole, il farmaco è stato tolto dalle priorità industriali del nostro Paese che rimane quindi sottoposto ad un bilancio dei pagamenti negativo, in un settore fondamentale per la salute”* - continua **Mennini**. *“L’attività regolatoria, dunque, tesa sempre più al contenimento dei costi, deve porre attenzione anche alle prospettive di sviluppo delle imprese, da cui deriva un beneficio in termini di valore aggiunto, non solo monetario, ma anche di miglioramento e allungamento della vita. Appare naturale ed intuitivo concepire ed interpretare l’evoluzione del concetto di costo della sanità verso quello d’investimento per la salute”*. – conclude **Mennini**.

Daiichi Sankyo

Daiichi Sankyo è un Gruppo farmaceutico attivamente impegnato nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione di farmaci innovativi con la mission di colmare i bisogni di cura ancora non soddisfatti dei pazienti sia nei mercati industrializzati che in quelli emergenti.

Pur mantenendo il suo portafoglio di prodotti per il trattamento dell’ipertensione, dell’iperlipidemia e delle infezioni batteriche, Daiichi Sankyo ha lanciato trattamenti per i disturbi trombotici ed ha focalizzato le sue risorse sull’oncologia e sulle patologie cardiovascolari-metaboliche. Inoltre, il Gruppo Daiichi Sankyo ha sviluppato il cosiddetto Hybrid Business Model, approccio che consente all’Azienda di poter rispondere alle diverse esigenze di medici e pazienti in tutti i paesi del mondo, ottimizzando le opportunità di crescita lungo la catena del valore.

healthdesk

Farmacisti ospedalieri: Insieme per “curare” la sanità Italiana

«Unire professionalità, strategie di risparmio e innovazione tecnologica sono la chiave per far evolvere la sanità italiana»: è questa, secondo Laura Fabrizio, presidente della Sifo, la “ricetta” per evitare il default del sistema sanitario del nostro Paese. Temi, questi, che sono stati al centro del Congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che ha visto oltre 1.500 farmacisti incontrarsi a Montesilvano (PE) dal 16 al 19 ottobre.

Non a caso, racconta Fabrizio, la Sifo «in quest’ultimo anno sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell’ambito dell’Hta, l’Health technology assessment, e della prevenzione delle infezioni ospedaliere. Il primo è dedicato all’utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell’ambito dell’ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere».

Il Congresso Sifo ha quindi offerto momenti di riflessione condivisa con le Istituzioni e le associazioni dei pazienti, ma anche di scambio con i colleghi dell’Eahp, Società che rappresenta i farmacisti ospedalieri europei, per promuovere scambi di conoscenze e competenze. Si è parlato inoltre del contributo che i farmacisti ospedalieri potranno dare all’interno del Patto per la salute siglato lo scorso luglio, assicurando riduzione degli sprechi e delle inefficienze e nel contempo garantendo a tutti i cittadini accesso alle cure e la loro “umanizzazione”.

«Questa professione ha l’obiettivo principe di permettere ai pazienti di ricevere le cure migliori – sostiene infine il presidente del congresso, Alberto Costantini - cercando l’equilibrio con le risorse disponibili e garantendo efficacia e sicurezza delle cure. Siamo qui per cercare, insieme a tutti gli attori del complesso mondo della sanità pubblica italiana, soluzioni che possano non solo risolvere le problematiche legate ai costi di farmaci e dispositivi ma anche a migliorare le condizioni dei pazienti che quotidianamente assistiamo».



“Servizio sanitario da migliorare, iniziando col tagliare gli sprechi!”

Si chiude oggi il XXXV Congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie (Sifo) “dove abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e confrontarci su moltissime tematiche legate al futuro della nostra professione e direttamente connesse a quelle della sanità pubblica italiana - spiega **Alberto Costantini**, presidente del congresso - un congresso del confronto, della concretezza e della multimedialità. Tramite gli incontri tecnico scientifici, i dibattiti, il *talk twitter* e la diretta streaming sul sito Sifo (www.sifoweb.it), abbiamo approfondito i temi della sanità proponendo soluzioni da mettere in pratica oggi e da trasferire nelle nostre realtà lavorative già da domani. Desideriamo con forza mettere sempre più la nostra professione, specializzata e integrata con le altre figure sanitarie, al servizio della salute del paziente. Il farmacista ospedaliero oggi vuole costruire ponti che uniscano, che sostengano e promuovano collaborazioni, aprendo nuove strade”. Presenti capillarmente in ogni struttura sanitaria ospedaliera e territoriale italiana, con un’identità professionale che si inserisce nelle complesse dinamiche istituzionali ed economiche del Paese, i farmacisti ospedalieri lavorano quotidianamente per assicurare le terapie più adeguate ed appropriate per i pazienti. La Sifo, alla quale affluiscono la quasi totalità dei farmacisti che operano nelle aziende sanitarie e che oggi ha festeggiato il tremillesimo iscritto, è impegnata quotidianamente perché questa professione sia sempre più qualificata e qualificante, per chi la svolge e per chi ne riceve i benefici.

“Durante questo congresso - afferma la presidente della Sifo **Laura Fabrizio** - che come da tradizione ha registrato la presenza di rappresentanti delle istituzioni, di società scientifiche, università, aziende farmaceutiche, associazioni di pazienti e colleghi dell'Associazione Eahp che rappresenta i farmacisti ospedalieri europei provenienti da UK, Portogallo, Germania, Paesi Baschi, Spagna, Belgio, sono stati assunti alcuni importanti impegni per l'immediato futuro che, partendo da una forte integrazione tra tutti gli stakeholder, sia realmente incentrata sulla 'persona', passando dalle parole ai fatti. Nell'ambito della sostenibilità per il SSN - conclude Laura Fabrizio - si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla policy dei farmaci e dei dispositivi medici in tutti contesti, nell'acuzie e nella cronicità. I primi risultati saranno esposti durante il prossimo congresso annuale Sifo che si terrà a Catania nell'autunno del 2015”.

La Sifo. E' l'associazione culturale e scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie; con oltre 3000 iscritti, rappresenta la quasi totalità dei farmacisti pubblici dipendenti dal Servizio Sanitario Nazionale (Ssn) e quelli dipendenti dalle strutture ospedaliere private. La Sifo è stata costituita nel 1952, ha sede a Milano e si propone di promuovere e coordinare l'attività scientifica, tecnica ed amministrativa delle farmacie delle aziende sanitarie al fine di migliorarne le prestazioni; studiare, aggiornare e perfezionare i mezzi per la realizzazione, la produzione e la distribuzione dei farmaci in collaborazione con gli altri sanitari; curare i metodi di lavoro ed i criteri amministrativi a vantaggio di una sempre più efficace economia delle amministrazioni sanitarie; incoraggiare tutte le iniziative idonee ad elevare, sotto l'aspetto etico e culturale, il farmacista che esercita la professione nelle aziende sanitarie. **(LARA LUCIANO)**

Fidest

Italia: spesa sanitaria

Cronaca

Medicina



L'Italia è tra i Paesi UE a destinare meno risorse alla spesa sanitaria pubblica, con un tasso di crescita e un disavanzo, negli ultimi anni, relativamente bassi. Nello specifico la spesa farmaceutica italiana pro-capite rappresenta l'esempio di questa situazione: nel 2000 era superiore del 19% rispetto alla media OCSE, calando all'8% nel 2002, mentre dal 2003 la situazione si è invertita ponendo la spesa farmaceutica italiana pro-capite sotto la media della spesa nei Paesi OCSE, fino ad arrivare al 2009 ad

una differenza dell'ordine del 16%. In Italia, il settore della farmaceutica mostra un maggior impatto sulla produzione più che sulle vendite: se per la produzione in EU l'Italia è seconda solo alla Germania, per quanto attiene l'export, è la prima in assoluto (con evidenti ricadute in termini economici per il Paese). Nel 2013 la crescita è stata del 14% a un ritmo del + 64% negli ultimi 5 anni. Questo dato si scontra con la burocrazia che rallenta la crescita, i prezzi più bassi dell'EU e un'innovazione che arriva spesso in ritardo.

È quanto emerge dal Simposio Daiichi Sankyo "Governare la Spesa e crescita industriale: il nuovo assetto regolatorio del farmaco in un'ottica di sostenibilità" che si sta svolgendo all'interno del XXXV° Congresso Nazionale della SIFO, dove i relatori coinvolti, partendo dalla consapevolezza che una "buona politica" di crescita industriale necessita di un impianto regolatorio funzionale, stanno discutendo e analizzando i core themes della farmaceutica, tra i quali: lo svincolo dal FSN del Fondo per la Farmaceutica, l'attribuzione all'AIFA della responsabilità di definizione di un budget farmaceutico, anche in funzione dell'epidemiologia di riferimento; la partecipazione attiva all'interno delle commissioni AIFA di tutti gli attori coinvolti nella definizione e razionalizzazione della spesa pubblica (INPS, MEF, Ministero dello Sviluppo Economico); la review dei tetti di spesa farmaceutica.

“Il recente Patto della Salute ha ribadito come il governo della spesa debba essere collegato direttamente alla crescita industriale e come tale ‘produttività’ si possa tradurre in ricchezza da reinvestire ‘pro crescita PIL’. È sostanziale, però, che tale reinvestimento sia parte integrante del finanziamento del settore farmaceutico e non rappresenti un’ulteriore copertura per altri capitoli di bilancio. È fondamentale credere e creare fiducia nel rilancio della Farmaceutica, attraverso una riflessione oggettiva sul potenziale saving rappresentato dai nuovi farmaci ed è imprescindibile un approccio economico-sanitario, anche alla luce del nuovo impulso ad una reale implementazione dell’HTA, il cui ruolo viene rafforzato nell’articolo 27 del Patto” – dichiara Francesco Mennini, Reserach Director, CEIS EEHTA, Facoltà di Economia, Università Tor Vergata, Roma. “Malgrado l’evidenza che i Paesi che hanno mantenuto strategie di non penalizzazione dell’industria farmaceutica abbiano in questo settore un bilancio finanziario esportazioni/importazioni favorevole, il farmaco è stato tolto dalle priorità industriali del nostro Paese che rimane quindi sottoposto ad un bilancio dei pagamenti negativo, in un settore fondamentale per la salute” – continua Mennini. “L’attività regolatoria, dunque, tesa sempre più al contenimento dei costi, deve porre attenzione anche alle prospettive di sviluppo delle imprese, da cui deriva un beneficio in termini di valore aggiunto, non solo monetario, ma anche di miglioramento e allungamento della vita. Appare naturale ed intuitivo concepire ed interpretare l’evoluzione del concetto di costo della sanità verso quello d’investimento per la salute”. – conclude Mennini.

IL TEMPO.it

I farmacisti: «La sanità si fa tagliando gli sprechi»

Difendere e migliorare il sistema sanitario , combattendo gli sprechi. È l'obiettivo sancito dal XXXV congresso nazionale della sifo, la società che raggruppa i farmacisti ospedalieri, che ha chiuso...

Difendere e migliorare il sistema sanitario , combattendo gli sprechi. È l'obiettivo sancito dal XXXV congresso nazionale della sifo, la società che raggruppa i farmacisti ospedalieri, che ha chiuso i battenti a Montesilvano e che ha registrato più di 1550 presenze. «Durante il congresso afferma Laura Fabrizio Presidente Sifo - sono stati assunti alcuni importanti impegni per l'immediato futuro che partendo da una forte integrazione tra tutti gli stakeholder, sia realmente incentrata sulla persona, passando dalle parole ai fatti. Nell'ambito della sostenibilità per il Sservizio sanitario nazionale - ha aggiunto - si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla policy dei farmaci e dei dispositivi medici in tutti contesti, nell'acuzie e nella cronicità. I primi risultati saranno esposti durante il prossimo Congresso

annuale Sifo che si terrà a Catania nell'autunno del 2015». «Attraverso le numerose sessioni scientifiche e di lavoro di questo congresso nazionale dei farmacisti delle aziende sanitarie, abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e confrontarci su moltissime tematiche legate al futuro della nostra professione e direttamente connesse a quelle della sanità pubblica italiana - ha spiegato invece il presidente del congresso, Alberto Costantini - . Desideriamo con forza, mettere sempre più la nostra professione al servizio della salute del paziente, costruendo ponti che uniscano, che sostengano e promuovano collaborazioni, aprendo nuove strade».



Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Abruzzo

ilFarmacistaonline.it

Speciale Congresso Sifo/1. Il farmacista ospedaliero e le sfide del futuro: responsabilità, appropriatezza, sostenibilità

Nel corso dei quattro giorni di lavori, registrate oltre 1500 presenze, di cui il 30% farmacisti under 35. Riflettori puntati sull'importanza del farmacista ospedaliero all'interno del Ssn: segue il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici. E, allo stesso tempo, aiuta e facilita da una parte i medici e dall'altra gli amministratori ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica.



20 OTT - I farmacisti ospedalieri sono presenti capillarmente in ogni struttura sanitaria ospedaliera e territoriale italiana, con un'identità professionale che si inserisce nelle complesse dinamiche istituzionali ed economiche del Paese. Il loro lavoro è spesso sconosciuto ai non addetti ai lavori, ma svolgono ruoli e funzioni fondamentali all'interno delle aziende sanitarie: seguono il processo di acquisto, gestione e distribuzione di tutti i beni farmaceutici per assicurare ai pazienti un'assistenza farmaceutica sicura, appropriata ma anche sostenibile per il Ssn. E, allo stesso tempo, aiutano e facilitano da una parte i medici e dall'altra gli amministratori ad effettuare scelte consapevoli, basate sull'evidenza scientifica e su analisi di Health Technology Assessment applicate sia ai dispositivi medici sia ai farmaci.

Una consapevolezza che ha accompagnato la chiusura del XXXV Congresso della Sifo – Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che quest'anno si è svolto a Montesilvano (Pescara), sulla base di parole d'ordine che rivelano tutte le sfide che attendono questa professione. **'Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatezza, Sostenibilità'**.

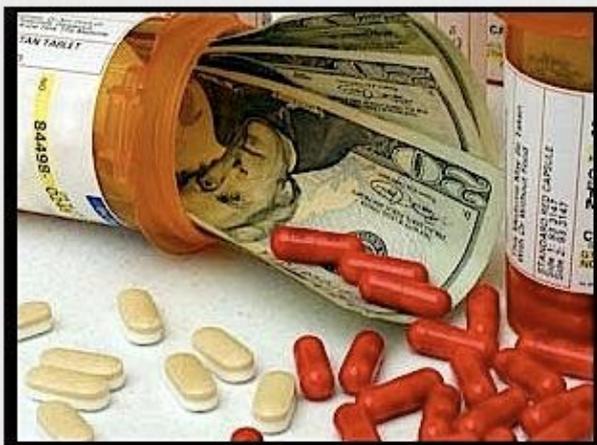
Nel corso dei lavori sono state registrate oltre 1500 presenze, di cui il 30% farmacisti under 35. Durante quattro giorni si sono svolte 8 sessioni plenarie, 11 sessioni parallele, 12 simposi, 2 corsi formativi pre-congressuali nei quali si è parlato di sostenibilità dell'assistenza farmaceutica per il Ssn, responsabilità professionale, appropriatezza e accesso alle cure, formazione, innovazione, contesto della sanità a livello internazionale e miglioramento delle performances.

“Durante il congresso - afferma **Laura Fabrizio**, presidente Sifo - che come da tradizione ha registrato la presenza di istituzioni, società scientifiche, università, aziende farmaceutiche, associazioni di pazienti, colleghi dell'EAHP (Associazione che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei) provenienti da UK, Portogallo, Germania, Paesi Baschi, Spagna, Belgio, sono stati assunti alcuni importanti impegni per l'immediato futuro che partendo da una forte integrazione tra tutti gli stakeholder, sia realmente incentrata sulla persona, passando dalle parole ai fatti. Nell'ambito della sostenibilità per il Ssn – conclude – Si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla policy dei farmaci e dei dispositivi medici in tutti contesti, nell'acuzie e nella cronicità. I primi risultati saranno esposti durante il prossimo congresso annuale Sifo che si terrà a Catania nell'autunno del 2015”.

“Attraverso le numerose sessioni scientifiche e di lavoro di questo congresso nazionale dei farmacisti delle aziende sanitarie, abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e confrontarci su moltissime tematiche legate al futuro della nostra professione e direttamente connesse a quelle della Sanità Pubblica Italiana - spiega il presidente del congresso **Alberto Costantini** - Il Congresso di quest'anno è stato il congresso del confronto, della concretezza e della multimedialità. Tramite gli incontri tecnico scientifici, i dibattiti, il talk twitter e la diretta streaming sul sito Sifo, abbiamo approfondito i temi della Sanità proponendo soluzioni da mettere in pratica oggi, da trasferire nelle nostre realtà lavorative già da domani. Desideriamo con forza, mettere sempre più la nostra professione, specializzata e integrata con le altre figure sanitarie, al servizio della salute del paziente. Il farmacista ospedaliero oggi vuole costruire ponti che uniscano, che sostengano e promuovano collaborazioni, aprendo nuove strade”.



Il governo della spesa farmaceutica.
Simposio Daiichi Sankyo al Congresso
SIFO



L'Italia è tra i Paesi UE a destinare meno risorse alla spesa sanitaria pubblica, con un tasso di crescita e un disavanzo, negli ultimi anni, relativamente bassi.

Nello specifico la spesa farmaceutica italiana pro-capite rappresenta l'esempio di questa situazione: nel 2000 era superiore del 19% rispetto alla media OCSE, calando all'8% nel 2002, mentre dal 2003 la situazione si è invertita ponendo la spesa farmaceutica italiana pro-capite sotto la media della spesa nei Paesi OCSE, fino ad arrivare al 2009 ad una differenza dell'ordine del 16%.

In Italia, il settore della farmaceutica mostra un maggior impatto sulla produzione più che sulle vendite: se per la produzione in EU l'Italia è seconda solo alla Germania, per quanto attiene l'export, è la prima in assoluto (con evidenti ricadute in termini economici per il Paese). Nel 2013 la crescita è stata del 14% a un ritmo del +64% negli ultimi 5 anni. Questo dato si scontra con la burocrazia che rallenta la crescita, i prezzi più bassi dell'EU e un'innovazione che arriva spesso in ritardo.

È quanto emerge dal Simposio Daiichi Sankyo "Governare la Spesa e crescita industriale: il nuovo assetto regolatorio del farmaco in un'ottica di sostenibilità" che si è svolto durante il XXXV° Congresso Nazionale della SIFO-

Partendo dalla consapevolezza che una "buona politica" di crescita industriale necessita di un impianto regolatorio funzionale, si è discusso dei temi fondamentali della farmaceutica come lo svincolo dal FSN del Fondo per la Farmaceutica, l'attribuzione all'AIFA della responsabilità di definizione di un budget farmaceutico, anche in funzione dell'epidemiologia di riferimento; la partecipazione attiva all'interno delle commissioni AIFA di tutti gli attori coinvolti nella definizione e razionalizzazione della spesa pubblica (INPS, MEF, Ministero dello Sviluppo Economico); la review dei tetti di spesa farmaceutica.

"Il recente Patto della Salute ha ribadito come il governo della spesa debba essere collegato direttamente alla crescita industriale e come tale 'produttività' si possa tradurre in ricchezza da reinvestire 'pro crescita PIL'. È sostanziale, però, che tale reinvestimento sia parte integrante del finanziamento del settore farmaceutico e non rappresenti un'ulteriore copertura per altri capitoli di bilancio. È fondamentale credere e creare fiducia nel rilancio della Farmaceutica, attraverso una riflessione oggettiva sul potenziale saving rappresentato dai nuovi farmaci ed è imprescindibile un approccio economico-sanitario, anche alla luce del nuovo impulso ad una reale implementazione dell'HTA, il cui ruolo viene rafforzato nell'articolo 27 del Patto – dichiara Francesco Mennini, Research Director, CEIS EEHTA, Facoltà di Economia, Università Tor Vergata, Roma- Malgrado l'evidenza che i Paesi che hanno mantenuto strategie di non penalizzazione dell'industria farmaceutica abbiano in questo settore un bilancio finanziario esportazioni/importazioni favorevole, il farmaco è stato tolto dalle priorità industriali del nostro Paese che rimane quindi sottoposto ad un bilancio dei pagamenti negativo, in un settore fondamentale per la salute", continua Mennini.

"L'attività regolatoria, dunque, tesa sempre più al contenimento dei costi, deve porre attenzione anche alle prospettive di sviluppo delle imprese, da cui deriva un beneficio in termini di valore aggiunto, non solo monetario, ma anche di miglioramento e allungamento della vita – conclude Mennini- Appare naturale ed intuitivo concepire ed interpretare l'evoluzione del concetto di costo della sanità verso quello d'investimento per la salute".

Farmacisti ospedalieri: Insieme per “curare” la sanità Italiana

- Il XXXV Congresso Nazionale SIFO, conclusosi oggi al Palacongressi d'Abruzzo di Montesilvano (Pescara), ha registrato più di 1500 presenze, di cui il 30% Farmacisti under 35
 - Un Congresso che ha registrato in quattro giorni di intensi lavori scientifici: 8 sessioni plenarie, 11 sessioni parallele, 12 simposi, 2 corsi formativi pre-congressuali nei quali si è parlato di sostenibilità dell'assistenza farmaceutica per il SSN, responsabilità professionale, appropriatezza e accesso alle cure, formazione, innovazione, contesto della sanità a livello internazionale e miglioramento delle performances

Si chiude oggi il XXXV Congresso della SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, il cui tema - **Il Farmacista: una risorsa per la salute – Responsabilità, Appropriatezza, Sostenibilità**, è stato affrontato in chiave multiprofessionale e con realismo e positività.

“Attraverso le numerose sessioni scientifiche e di lavoro di questo Congresso Nazionale dei Farmacisti delle Aziende Sanitarie, abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e confrontarci su moltissime tematiche legate al futuro della nostra professione e direttamente connesse a quelle della Sanità Pubblica Italiana” - spiega il Presidente del Congresso, Dott. Alberto Costantini - “Il Congresso di quest’anno è stato il Congresso del confronto, della concretezza e della multimedialità. Tramite gli incontri tecnico scientifici, i dibattiti, il talk twitter e la diretta streaming sul sito SIFO (www.sifoweb.it), abbiamo approfondito i temi della Sanità proponendo soluzioni da mettere in pratica oggi, da trasferire nelle nostre realtà lavorative già da domani. Desideriamo con forza, mettere sempre più la nostra professione, specializzata e integrata con le altre figure sanitarie, al servizio della salute del paziente. Il Farmacista Ospedaliero oggi vuole costruire ponti che uniscano, che sostengano e promuovano collaborazioni, aprendo nuove strade.”

I Farmacisti Ospedalieri sono capillarmente presenti in ogni struttura sanitaria ospedaliera e territoriale italiana, con un’identità professionale che si inserisce nelle complesse dinamiche istituzionali ed economiche del Paese e lavorano quotidianamente per assicurare le terapie più adeguate ed appropriate per i pazienti. LA SIFO, Società Scientifica alla quale affluiscono la quasi totalità dei farmacisti che operano nelle Aziende Sanitarie e che oggi ha festeggiato il tremillesimo iscritto è impegnata quotidianamente perché questa professione sia sempre più qualificata e qualificante, per chi la svolge e per chi ne riceve i benefici.

“Durante il Congresso SIFO 2014 - afferma la Dott.ssa Laura Fabrizio Presidente SIFO - che come da tradizione ha registrato la presenza di Istituzioni, Società scientifiche, Università, Aziende Farmaceutiche, Associazioni di Pazienti, colleghi dell’EAHP (Associazione che rappresenta i Farmacisti Ospedalieri Europei) provenienti da UK, Portogallo, Germania, Paesi Baschi, Spagna, Belgio, sono stati assunti alcuni importanti impegni per l'immediato futuro che partendo da una forte integrazione tra tutti gli stakeholder, sia realmente incentrata sulla "persona", passando dalle parole ai fatti. Nell'ambito della

sostenibilità per il SSN” – conclude Laura Fabrizio – “Si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla Policy dei Farmaci e dei Dispositivi Medici in tutti i contesti, nell'acuzie e nella cronicità. I primi risultati saranno esposti durante il prossimo Congresso annuale SIFO che si terrà a Catania nell'autunno del 2015”.

La SIFO riunisce in Italia circa 3000 membri, dagli specializzandi in Farmacia Ospedaliera ai Farmacisti inseriti in tutte le realtà più importanti del Paese. Presenti su tutto il territorio nazionale, i membri SIFO offrono competenze di gestione delle risorse, professionalità nella preparazione galenica di farmaci per l'oncologia e le patologie rare, sono membri dei comitati ospedalieri per l'introduzione e la gestione di farmaci e dispositivi. Lavorano a stretto contatto con i NAS – Nuclei Anti Sofisticazioni per arginare il fenomeno dei furti negli ospedali proprio delle risorse dei farmaci presenti nelle farmacie degli ospedali. Lavorano a tutela del paziente sia all'interno dell'ospedale che nel suo percorso di trasferimento in strutture di lunga degenza e domiciliari. Ogni anno la SIFO si impegna nella creazione e nello sviluppo di progettualità sia locali che nazionali per il miglioramento delle procedure di sicurezza legati ai farmaci e ai Dispositivi Medici e, quindi, direttamente ai pazienti.



Congresso Sifo 1 - Chiusi i lavori, a Montesilvano 1500 farmacisti ospedalieri



Roma, 20 ottobre - I numeri parlano di almeno 1500 partecipanti, tra iscritti al congresso e relatori, di cui il 30% farmacisti under 35 e registrano 681 poster in totale, a seguito dell'invio di più di 1000 abstract. Bastano a evidenziare come il 35° congresso nazionale della Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei Servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie, tenutosi a Montesilvano e conclusosi ieri, sia stato un grande successo per

la Sifo, che nell'occasione ha anche festeggiato il superamento della soglia dei 3mila iscritti.

Sono stati, come è nelle consuetudini dell'assise, giorni ricchi di lavori scientifici: 8 sessioni plenarie, 11 sessioni parallele, 12 simposi, tutti in qualche modo riferibili al tema generale del congresso: *Il Farmacista: una risorsa per la salute: responsabilità, appropriatezza, sostenibilità*,

Molte e varie le indicazioni emerse (gli atti del congresso sono resi disponibili gratuitamente dal [Giornale italiano di farmacia clinica](#)), in particolare riguardo allo "stato di salute" della sanità nazionale e delle eventuali "cure" che i farmacisti ospedalieri, insieme alle altre figure professionali della Sanità, possono concorrere a trovare.

"Serve una forte integrazione tra tutti gli stakeholder realmente incentrata sulla 'persona', passando dalle parole ai fatti" ha detto a riguardo la presidente Sifo **Laura**

Fabrizio (nella foto). "Nell'ambito della sostenibilità per il Ssn si dovranno utilizzare strumenti efficaci per assicurare le scelte assistenziali più appropriate, concentrandosi sulla policy dei Farmaci e dei dispositivi medici in tutti contesti, nell'acuzie e nella cronicità. Come farmacisti ospedalieri, abbiamo assunto al riguardo precisi impegni e ne illustreremo i primi risultati durante il prossimo Congresso annuale Sifo che si terrà a Catania nell'autunno del 2015".

In quest'ultimo anno, la Sifo sta promuovendo, tra gli altri, progetti di ricerca e di studio nell'ambito dell'HTA (Health technology assessment) e nell'ambito della prevenzione delle infezioni ospedaliere (Antimicrobial Stewardship) il primo è dedicato all'utilizzo appropriato di farmaci e dispositivi per assicurare un razionale uso delle risorse nell'ambito dell' ospedale e la migliore soluzione terapeutica per il paziente, il secondo è incentrato sulle migliori pratiche per contrastare le infezioni ospedaliere.

Al congresso abruzzese è anche stato presentato in anteprima un progetto per la messa in sicurezza delle farmacie delle Aziende sanitarie, ormai da un paio di anni "bersaglio privilegiato" delle attenzioni della criminalità. Realizzato con il contributo incondizionato di Roche, il progetto prende il nome di PADLock - Progetto di Adeguamento Dei Livelli di sicurezza delle farmacie ospedaliere contro il rischio di furti e definizione di standard tecnici.

PADlock mira a proporre dei protocolli per la gestione delle procedure operative interne (come il controllo accessi, la gestione degli inventari, le procedure di picking) l'implementazione di strumenti di protezione e controllo (antifurti, vigilanza, videosorveglianza); integrandoli con attività di intelligence per la segnalazione tempestiva e dettagliata alle autorità competenti in caso di furto.

L'iniziativa, che ha avuto inizio nel febbraio del 2014, nasce dall'esigenza di rispondere alla necessità di "proteggere" i beni farmaceutici, aumentando i livelli di sicurezza nelle farmacie delle Aziende sanitarie al fine di limitare accessi non autorizzati ai farmaci e possibili furti con conseguente distribuzione illecita su canali esteri o nazionali ed innumerevoli conseguenti rischi connessi per la salute dei pazienti (mancato rispetto degli standard di conservazione, contraffazione).



Legge di Stabilità, Scaccabarozzi: “Dobbiamo difendere il valore del farmaco”



I termini di risparmio ed ottimizzazione delle risorse sul Sistema Sanitario nazionale indicati

nelle **Legge di Stabilità**, che sta facendo discutere le Regioni principalmente per alcuni incongruenze che rischiano di creare l'effetto domino dell'aumento delle tasse oppure il taglio ulteriore dei **servizi**, tengono conto di lacune valutazioni di spesa tra le quali il farmaco rappresenta uno dei capitoli più controversi. A proporre un nuovo punto di vista che possa favorire la crescita sanitaria in Italia, senza però del tutto denigrare il lavoro svolto dal Governo, è stato **Massimo Scaccabarozzi** in occasione del **XXXV Congresso Sifo**.



Il presidente di **Farmindustria** ha infatti rivolto

l'attenzione al tetto della spesa ospedaliera, un grande paragrafo all'interno del capitolo “farmaco” da sempre al di sopra del tetto di spesa non solo per demeriti nell'ottimizzazione delle risorse quanto soprattutto per limiti imposti al di sotto dei reali margini da porre al settore, ciò a causa dell'errata considerazione tutt'oggi vigente sui farmaci visionati e valutati esclusivamente come una spesa.

Scaccabarozzi ha ricordato, invece, come in realtà il farmaco possa rappresentare un'occasione di risparmio diretto su altre voci quali i tempi di ospedalizzazione e la riduzione delle recidive che pesano in termini di costi sui quali bisogna agire in modo intelligenti e non semplicemente applicando tagli, ciò in riferimento alla Legge di Stabilità. *“I tagli alla farmaceutica devono essere lasciati da parte perché altrimenti dobbiamo pensare che chi ci amministra dovrebbe ripensare al proprio ruolo...Il farmaco non va visto solo per quello che costa al Ssn e per quanto impatta sul rispetto del tetto ma anche in termini di risparmio sulle altre voci di spesa sanitaria, sui ricoveri e così via”.*

La soluzione, di non semplice individuazione, è quindi quella di rivalutare le prospettive puntando quindi all'ottimizzazione delle attuali risorse, riconsiderando non solo il **farmaco**, accompagnando questo processo con l'utilizzo di nuove risorse all'interno del Sistema Sanitario ciò grazie alla **crescita del Pil** che la nuova Legge di Stabilità ci si augura possa favorire. Nell'attesa è però importante difendere il valore del farmaco, un appello che il presidente di Farmindustria lancia anche ad **Aifa**, per la quale è in arrivo una riforma organizzativa e funzionale che potrà giovare al discorso mosso.



SIFO: progetto PADlock contro i furti in farmacia



La SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e delle Aziende Sanitarie presenta per la prima volta un progetto per la messa in sicurezza delle farmacie delle Aziende Sanitarie, realizzato con il contributo incondizionato di Roche.

Dopo il decalogo realizzato in collaborazione con il NAS – Nucleo Anti Sofisticazioni, Padlock rappresenta un ulteriore impegno della SIFO per contrastare la “piaga” dei furti nelle Aziende Sanitarie.

Negli ultimi anni, infatti, probabilmente anche a causa della contingente crisi economica, il numero di furti nelle farmacie delle Aziende sanitarie è sensibilmente aumentato in particolare, di farmaci ad alto costo (biologici, oncologici, etc), richiedendo un ulteriore sforzo da parte delle stesse Aziende Sanitarie e vedendo i farmacisti in prima linea per la implementazione e gestione di sistemi di sicurezza sempre più efficaci.

I furti perpetrati a danno delle farmacie delle Aziende Sanitarie, non solo danneggiano economicamente le stesse e quindi la Società tutta, ma ledono il diritto di accesso alla cura del paziente mettendone inoltre a repentaglio la sicurezza con il rafforzamento di flussi paralleli illegali .

Il Progetto PADlock nasce dall'esigenza di rispondere alla necessità di "proteggere" i beni farmaceutici, aumentando i livelli di sicurezza nelle Farmacie delle Aziende Sanitarie al fine di limitare accessi non autorizzati ai farmaci e possibili furti con conseguente distribuzione illecita su canali esteri o nazionali ed innumerevoli conseguenti rischi connessi per la salute dei pazienti (mancato rispetto degli standard di conservazione, contraffazione, ...).

Il progetto Padlock ha avuto inizio nel febbraio del 2014, si è partiti da un check up tecnico, presso 12 centri ospedalieri italiani che avevano già subito furti per poi procedere ad un lavoro di elaborazione di linee guida denominate: "Benchmark per la Farmacia Ospedaliera Sicura", le quali, non vogliono essere sostitutive o alternative rispetto ai requisiti assicurativi e contrattuali già in essere presso le Aziende Sanitarie, ma potranno costituire un supporto finalizzato al miglioramento del livello di sicurezza delle farmacie delle Aziende Sanitarie.

"Come membri SIFO e farmacisti ospedalieri siamo favorevoli a lavorare sempre in sinergia con le istituzioni e le autorità competenti per opporci a questo gravoso problema che ci coinvolge e mina lo svolgimento naturale del nostro lavoro."- spiega Laura Fabrizio , Presidente della SIFO. "Il nostro obiettivo è quello di lavorare a progettualità che possano permettere un miglioramento del servizio al paziente e in questo caso di vera e propria difesa del patrimonio che le aziende ospedaliere custodiscono".

Il progetto Padlock, oltre alle Linee Guida suddette, mira a proporre dei protocolli per la gestione delle Procedure Operative interne (es. controllo accessi, gestione degli inventari, procedure di picking,...); l'implementazione di strumenti di protezione e controllo (es. antifurti, vigilanza, videosorveglianza, ...); integrandoli con attività di Intelligence per la segnalazione tempestiva e dettagliata alle autorità competenti in caso di furto.

"Il fenomeno dei furti di farmaci come quelli oncologici, molti dei quali salvavita, e la loro successiva manipolazione rappresenta purtroppo un problema concreto.- afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. - In qualità di azienda leader in oncologia, che grazie ad un costante impegno in ricerca ha cambiato la storia di alcune patologie come il tumore al seno, sentiamo l'obbligo di contrastare i fenomeni che mettono a rischio la salute dei pazienti. Accogliamo quindi con favore le collaborazioni con le società scientifiche, come la SIFO, e le autorità competenti, come AIFA ed i NAS, che perseguono l'obiettivo di tutelare la salute del paziente".

